Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI

TOIC87100D

Triennio di riferimento: 2022 - 2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. RIVOLI/MATTEOTTI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **02/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6876** del **24/10/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **05/12/2022** con delibera n. 6*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
4 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
6 Risorse professionali

Le scelte strategiche

7 Aspetti generali
12 Priorità desunte dal RAV
14 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
16 Piano di miglioramento
27 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

31 Insegnamenti e quadri orario
34 Curricolo di Istituto
36 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
60 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
68 Attività previste in relazione al PNSD
75 Valutazione degli apprendimenti
90 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
98 Piano per la didattica digitale integrata

Organizzazione

99 Modello organizzativo
108 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
109 Reti e Convenzioni attivate

116 Piano di formazione del personale docente

119 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Territorio e capitale sociale

L'Istituto Comprensivo "G. Matteotti" è situato nel Comune di Rivoli ed è costituito da otto plessi: tre plessi di scuola dell'infanzia, quattro plessi di scuola primaria e uno di scuola secondaria.

Scuola dell'Infanzia "Casa del Sole" – V.le Nuvoli 12

Scuola dell'Infanzia "Don Caustico" – Largo Lincoln 2

Scuola dell'Infanzia "Piaget" – V. Adamello 18

Scuola Primaria "Casa del Sole" – V.le Nuvoli 12

Scuola Primaria "Vittorino da Feltre" – V. Monte Bianco 23

Scuola Primaria "Perone" – V.le Beltramo 4

Scuola Primaria "Sabin" – V. Adamello 10

Scuola Secondaria di 1° grado "G.Matteotti" – V. Monte Bianco 23

Le scuole si trovano nei quartieri Borgo Nuovo e Posta Vecchia e servono una vasta zona che si estende dalla collina del Castello di Rivoli ad una parte del centro storico, fino alle nuove zone di edilizia popolare e convenzionata che raggiungono il comune di Alpignano da un lato, ed i confini di Rosta dall'altro. Il Comune è situato "sull'asse di passaggio" tra la Valle di Susa e Torino e, per questo motivo, molte famiglie provenienti dalle zone limitrofe iscrivono i loro figli nei plessi dell'Istituto Comprensivo.

La crisi economica degli ultimi anni, legata alla pandemia, ha comportato problemi occupazionali in una fascia della popolazione (situazioni di disoccupazione temporanea o lavoro non regolamentato) e relazionali nella fascia dei più giovani (testimoniata dall'aumento delle richieste di sostegno psicologico a minori, soprattutto adolescenti). La scuola e le associazioni del territorio da un lato progettano iniziative e attività extra-curricolari, dall'altro lato cercano modalità di coinvolgimento dei genitori degli alunni in situazione di fragilità (che risulta più facile nella fascia di età della scuola dell'infanzia e primaria, più complesso dopo il passaggio alla scuola secondaria) o di prevenzione della dispersione scolastica (Progetto "Sbocciati") e di fenomeni come bullismo e cyber-bullismo (attivando corsi di formazione/informazione).

Per quanto riguarda il contributo degli Enti locali e delle agenzie educative del territorio, si rilevano le seguenti risorse per l'ampliamento dell'offerta formativa: COS (Consorzio Ovest Solidale), Centro Famiglie Comune di Rivoli, Dipartimento per l'Educazione del Museo di Arte contemporanea del Castello di Rivoli, ASL TO3, Associazione il Cascinotto Miscarlino (per la promozione e la tutela del patrimonio naturale del territorio), Associazioni sportive del territorio (sia del Comune di Rivoli che di Comuni limitrofi), Associazioni musicali e teatrali, il CAV, la Biblioteca Civica, ecc. Inoltre, una risorsa del territorio è ormai da parecchi anni il Comitato Genitori, che collabora nelle attività della scuola, facendo da tramite per le diverse iniziative realizzate e punto di riferimento per lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia, partecipando anche al Consiglio di Istituto.

Popolazione scolastica

La popolazione scolastica dell'I.C. comprende attualmente 771 alunni. In relazione all'eterogeneità della popolazione scolastica dei plessi si individuano interventi educativi, in sinergia con le famiglie e le agenzie educative del territorio, che possano concorrere alla formazione degli alunni. Nell'istituto vengono attuati progetti di arricchimento dell'offerta formativa per l'inclusione delle fasce deboli e per assicurare a tutti gli allievi il successo formativo e il benessere complessivo. La percentuale di allievi con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento è circa il 13% del totale e tale incidenza favorisce l'attuazione di pratiche di inclusione e personalizzazione del percorso di apprendimento, promuovendo buone pratiche che ricadono su tutti gli alunni. Vi è scarsa presenza di allievi stranieri, in leggera crescita negli ultimi anni, per i quali l'istituto predispone supporti scolastici di diverso tipo (accoglienza, inclusione, percorsi di prima alfabetizzazione).

Risorse economiche e materiali

L'istituto si compone di quattro edifici con le scuole primarie (a uno dei quali è annessa la scuola secondaria) e tre di scuola dell'Infanzia (uno dei quali è annesso all'omonimo plesso di scuola primaria), di cui alcuni ristrutturati da poco, con serramenti e impianti nuovi, e altri che necessitano di alcuni interventi di rinnovamento. Le sedi sono facilmente raggiungibili e sono dotate di ampi giardini esterni o cortili attrezzati con giochi. Attualmente vi sono degli interventi di manutenzione del verde con rifacimento di alcune zone di prato. La situazione della scuola (impianti e strumentazioni) è continuamente monitorata dal personale scolastico che si attiva per segnalare, sollecitare e coordinare gli interventi. Relativamente alla sicurezza ci si avvale della collaborazione di un RSPP esterno e di insegnanti con incarichi specifici opportunamente formati e aggiornati, come

da normativa: in ogni edificio vi è personale (docente e ATA) che cura la segnalazione e accerta lo svolgimento degli interventi. Negli ultimi anni vi è stato un notevole incremento delle dotazioni informatiche in diversi plessi, con installazione di digital board in tutte le classi dei diversi plessi di scuola primaria. I fondi assegnati dal Ministero o reperiti attraverso la partecipazione a bandi vengono utilizzati tempestivamente per realizzare i progetti specifici. Una parte dei progetti previsti dal Piano dell'offerta formativa viene invece coperto finanziariamente dai genitori, previo accertamento di adesione all'unanimità.

Risorse professionali

Vi è una percentuale molto elevata, superiore alla media regionale e nazionale, di docenti a tempo indeterminato in servizio da diversi anni nell'Istituto e tale stabilità ha consentito di procedere con linee comuni nella didattica e nella progettualità relativa all'offerta formativa. La distribuzione dei docenti per fasce di età è in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali (circa il 70% dei docenti ha più di 45 anni), ma vi è una buona percentuale di docenti nella fascia più giovane tra i 35 e i 44 anni. Il Collegio Docenti è molto stabile (buona parte dei docenti a tempo determinato ritorna nell'I.C. negli anni successivi) e, quindi, vi è la possibilità di sviluppare un percorso comune nel tempo. Il lavoro di questi ultimi anni per dipartimenti e classi parallele ha permesso ai docenti di iniziare a condividere maggiormente la propria professionalità e le proprie competenze. Lavorare insieme per progettare percorsi comuni, elaborare prove di verifica e monitorare i risultati consente di procedere in maniera più sistematica ed efficace ad un'autovalutazione dei processi di insegnamento/apprendimento e al miglioramento delle pratiche educative. Anche le occasioni di confronto in gruppi di lavoro in verticale sono viste come opportunità per consolidare la continuità e migliorare il successo formativo degli alunni nell'anno di passaggio tra ordini di scuola.

Corsi di formazione specifica per i docenti di sostegno consentono a tutto il personale interessato di essere aggiornato e preparato; anche se manca uno spazio specifico di formazione per docenti a tempo determinato che sono alla prima esperienza, essi vengono supportati attraverso un confronto informale e su spontanea iniziativa di colleghi volenterosi (referenti di plesso, funzioni strumentali, colleghi di classe, ecc.). La scuola aderisce a diverse reti che propongono corsi di formazione e ricerca-azione a cui i docenti sono invitati a partecipare per migliorare le pratiche didattiche.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Disegno	1
	Informatica	5
	Musica	1
	Scienze	1
	Psicomotricità	4
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	97
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	3
	PC/tablet e LIM /SmartTV in aule di lezione	14

Approfondimento

Per pianificare le scelte future sarà opportuno considerare alcuni fattori: in tutti i plessi l'accesso ai laboratori informatici è quasi sempre scaglionato ed organizzato per piccoli gruppi. Le attività in cui gli alunni non sono fruitori passivi, ma costruttori di prodotti digitali richiedono un attento ed efficace monitoraggio, che un unico docente difficilmente potrebbe garantire, oltre alla presenza di un numero adeguato di dispositivi (le nuove dotazioni di pc e tablet hanno consentito di allestire nuovi laboratori, ma in alcuni plessi vanno implementati quelli esistenti).

Tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria, in questi ultimi anni, si sono dotate di DIGITAL BOARD, pertanto è possibile svolgere quotidianamente attività che prevedono l'impiego delle TIC.

In tutti i plessi ci si impegna, attraverso progetti specifici, per ampliare attrezzature e materiali nei laboratori (di arte, di scienze, ecc.) e nelle biblioteche.

Risorse professionali

Docenti	107
Personale ATA	30

Approfondimento

Il personale docente è prevalentemente di ruolo, con un gruppo presente da parecchi anni che ha quindi vissuto le modificazioni strutturali, organizzative e didattiche della scuola e che continua ad operare nella direzione dell'innovazione, dei rapporti con il territorio, con le famiglie, con gli altri ordini di scuola.

Fra i docenti è possibile individuare alcune professionalità specifiche relative alla multimedialità, alla sicurezza, all'inclusione, al successo formativo, all'orientamento professionale, alle attività sportive, ecc. Nel perseguimento degli obiettivi del Piano dell'Offerta Formativa, la scuola è impegnata nella migliore gestione possibile delle risorse umane disponibili, individuando e utilizzando anche le eventuali competenze accessorie oltre a quelle strettamente disciplinari, per lo svolgimento di laboratori e di attività extracurricolari.

La scuola si avvale inoltre delle competenze di personale amministrativo e ausiliario. L'organizzazione del lavoro amministrativo-tecnico e ausiliario è affidato al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che si avvale di sei Assistenti Amministrativi. I Collaboratori Scolastici sono impegnati in compiti di sorveglianza e vigilanza, di pulizia dei locali, di supporto alla disabilità.

Inoltre, nella scuola, operano altre figure professionali esterne: educatori per il supporto ad alunni diversamente abili e per le attività di pre-scuola e post-scuola ed esperti di settore (musica, teatro, educazione motoria) per la realizzazione di progetti ed attività integrative.

Aspetti generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il risultato di un percorso di riflessione e progettazione che il personale scolastico e le altre componenti della scuola effettuano con l'intento di interpretare i bisogni formativi degli alunni e le esigenze del contesto socioculturale.

La nostra scuola vuole essere:

- una scuola autonoma che vive, agisce, interagisce in un territorio ben definito, in un contesto sociale determinato da coloro che in quel territorio hanno casa, affetti, lavoro;
- una scuola egualitaria, di tutti e per tutti i bambini, i ragazzi, gli adulti, senza distinzioni legate a religione, censo, gruppo sociale di appartenenza, luogo di nascita, lingua, struttura parentale;
- una scuola aperta, che lavora per sviluppare un'alleanza educativa con le famiglie, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle specifiche competenze di ognuno;
- una scuola che fornisce un insegnamento di qualità.

Principi e valori fondamentali

La scuola è consapevole che i ragazzi sono tutti diversi:

- perché ognuno si trova in uno stadio di sviluppo intellettuale ed emotivo che non può essere equiparato a quello di un altro;
- perché ciascuno possiede un proprio stile di apprendimento;
- perché non tutti imparano negli stessi tempi.

I docenti si attivano per offrire a tutti le stesse opportunità di accesso alle conoscenze, competenze e capacità che caratterizzano ogni disciplina, consapevoli che l'apprendimento è un'attività per la quale vengono messi in atto non soltanto processi cognitivi ma anche fattori emotivi e di autoregolazione.

Per fare ciò la scuola definisce prioritari i seguenti valori:

1. La persona umana

Nella sua unicità e diversità, ogni persona deve poter esplorare le proprie potenzialità, conoscere i propri diritti e opportunità, sviluppare autostima e autodisciplina, sviluppare una tensione continua verso la conoscenza, la comprensione e la valutazione della realtà e usufruire di opportunità educative su misura.

2. Il rapporto con gli altri

Il rapporto con le altre persone è fondamentale per la vita di ognuno, per questo è importante imparare fin da giovani a rispettare tutti, a comportarsi con lealtà e fiducia, a collaborare con gli altri in modo costruttivo, a rispettare il diritto di tutti alla riservatezza e a gestire i conflitti in modo non violento.

3. La società e l'ambiente

Una comunità di individui può vivere e svilupparsi soltanto in un contesto di legalità, di giustizia e di rispetto. Perciò è necessario che i bambini e i ragazzi imparino a comprendere il valore della legalità come unica modalità possibile di vita civile e ad assumersi le proprie responsabilità, evitando qualsiasi azione dannosa nei confronti degli individui o della società. Altresì dovranno imparare a rispettare le diversità culturali, etniche o religiose, costruendo una cultura dell'integrazione e dell'inclusione, nel rispetto delle cose di tutti e dell'ambiente naturale.

Finalità degli interventi educativi

L'obiettivo finale della scuola è accompagnare gli allievi nel percorso che li porterà a diventare adulti, fornendo loro gli strumenti per comprendere e vivere la realtà, scoprire il senso del proprio essere e del proprio operare, saper agire liberamente, senza cedere a condizionamenti e manipolazioni, aprirsi a rapporti di confronto e di solidarietà con gli altri, sapersi costruire un'identità che sia vera, originale, valida, propria.

Volendo assicurare un processo evolutivo ordinato, che consenta esiti positivi, è necessario:

- promuovere iniziative di benessere scolastico, evitando di forzare i processi di sviluppo, permettendo al bambino di crescere rispettando i propri tempi e consentendogli di costruire la propria identità con la doverosa gradualità;
- favorire le condizioni comunicative per far sentire ogni alunno parte integrante del gruppo e promuovere relazioni positive con i coetanei e con gli adulti;
- graduare le conoscenze per consentire un'assimilazione critica e sviluppare le capacità intellettive necessarie per sapersi adattare alle situazioni ambientali in continuo cambiamento;
- rispettare la personalità in formazione senza manipolarla né omologarla, utilizzando un lavoro didattico di scoperta e di esperienza diretta;
- costruire, promuovendo la continuità didattica, un percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite, riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola.

Una concreta azione educativa richiede un progetto formativo continuo, alla cui realizzazione concorrono i tre ordini di scuola:

la SCUOLA DELL'INFANZIA che, partendo dal "saper fare" del bambino in ogni Campo d'esperienza, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della socializzazione;

la SCUOLA PRIMARIA che, continuando quanto predisposto nella Scuola dell'Infanzia, promuove l'alfabetizzazione culturale e sociale di base ed offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e di acquisire i saperi fondamentali;

la SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO che rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità d'interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo, in vista delle scelte che ogni alunno dovrà affrontare, al termine del primo ciclo di studi.

Il piano di miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Nel Piano di Miglioramento si esplicitano gli obiettivi di lavoro dell'Istituto in alcune macro aree (es. Continuità, Curricolo, Valorizzazione delle risorse umane), in cui sono delineati gli obiettivi di processo collegati alle priorità stabilite dal RAV.

Tutti gli elementi considerati nel PdM hanno un impatto reciproco l'uno sull'altro, pertanto modificare le pratiche didattiche e gli ambienti di apprendimento va di pari passo con il miglioramento delle competenze degli studenti e dei loro risultati, che rimane un obiettivo primario da raggiungere per la scuola.

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico (DS), che si avvarrà delle indicazioni del nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Il piano di miglioramento prevede quindi:

- la realizzazione del curricolo verticale per assi trasversali;
- l'organizzazione delle attività di programmazione e verifica per sezioni, classi parallele e dipartimenti;
- la progettazione delle attività formative per classi parallele (es. progetti a pagamento, uscite didattiche, soggiorni, ecc.) per uniformare l'offerta sul territorio;
- i progetti di recupero delle difficoltà e quelli rivolti al superamento del disagio ed

all'integrazione;
- il potenziamento delle attività di continuità educativa tra i tre ordini di scuola;
- la collaborazione sempre più stretta tra i docenti dei diversi ordini di scuola, anche con il lavoro in commissioni miste, in modo da consentire uno scambio più efficace di informazioni e la creazione di un clima di cooperazione all'interno dell'istituto;
- i progetti di ampliamento dell'offerta formativa in collaborazione con gli Enti Locali e l'apertura al territorio attraverso incontri, interventi e manifestazioni;
- il monitoraggio e la valutazione dell'offerta formativa e dei risultati ottenuti;
- l'analisi dei risultati delle prove Invalsi per un adeguamento della programmazione e/o delle metodologie di lavoro.

Dirigente scolastico e nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi efficaci e delle buone pratiche;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli aspetti generali della vision e della mission che determinano la scelta degli obiettivi formativi ai sensi del comma 7 Legge 107/15 consistono in:

- una scuola di qualità, attenta al processo di apprendimento-insegnamento, centrata sui bisogni dello studente e nel contempo improntata al rispetto delle regole, delle persone e delle cose;
- una scuola impegnata nell'educazione a valori umani e sociali come la democrazia, la legalità, la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri;
- una scuola che sviluppi la sua capacità di essere inclusiva e che sappia arricchirsi attraverso la diversità e l'interculturalità;

- una scuola efficiente, attiva e presente nel territorio, dove ogni operatore è chiamato a dare il proprio contributo con un impegno puntuale e preciso e con il buon esempio.

L'istituto ritiene che tali esigenze formative siano coerenti con le priorità definite nel RAV, poiché, in continuità con le esperienze fin qui maturate, il corpo docente esercita costantemente le seguenti azioni:

- elabora i dati relativi alle indagini di valutazione degli studenti proposte dal MIUR mediante le prove nazionali INVALSI;
- opera il monitoraggio costante delle attività progettuali proposte nell'istituto;
- attraverso i vari gruppi di lavoro si impegna nella definizione di criteri e modalità di verifica coerenti ed omogenei;
- segue i processi di valutazione ed autovalutazione anche attraverso il monitoraggio del RAV;
- monitora in itinere la realizzazione del Piano di miglioramento della scuola.

Si ritiene fondamentale promuovere un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata progressione curricolare. In questa dimensione di ricerca sistematica e costante si può realizzare una continuità didattica di qualità. Per lo stesso motivo occorre valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità. Il confronto e la collaborazione all'interno di questi gruppi di lavoro sono indispensabili sia per la progettazione, la sperimentazione e il monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari, sia per migliorare e uniformare il processo di valutazione, promuovendo un percorso unitario, pur nella varietà dell'offerta metodologica e didattica, con l'obiettivo di garantire il successo scolastico degli alunni.

Priorità desunte dal RAV

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la valutazione in uscita per i licenziati di terza media. Migliorare e uniformare tra i plessi della primaria il processo di valutazione, in linea con i nuovi criteri.

Traguardo

Diminuire i licenziati con valutazioni di fascia medio bassa a fine ciclo ed elevare le eccellenze. Utilizzare le rubriche di valutazione nella scuola primaria in maniera consapevole e condivisa, in modo da uniformare i criteri di valutazione.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi nella scuola Primaria, in particolare nelle prove di Inglese.

Traguardo

Superare le medie regionali e di zona nelle prove di italiano e matematica della scuola Primaria, soprattutto nelle classi quinte, diminuendo la percentuale di alunni nei livelli 1 e 2. Raggiungere almeno la media nazionale per le prove di Inglese della primaria, riducendo la percentuale di alunni nel livello PRE A1. Ridurre in generale la varianz

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli

alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Continuità e orientamento

Il percorso si struttura attraverso una serie di attività di continuità educativa, inserite in un programma il più possibile unitario e integrato, realizzabile grazie alla intensificazione di azioni sinergiche tra docenti e alunni dei diversi ordini.

1. Attività comuni ai tre ordini di scuola:

- passaggio di informazioni sugli allievi in entrata
- prove d'ingresso comuni
- restituzione dei risultati degli allievi del 1° anno del ciclo successivo in tutti gli ordini di scuola
- Open day (presentazione dell'Istituto e delle attività proposte dalla scuola attraverso incontri per i genitori, visite nei diversi plessi per le famiglie con attività di laboratorio per i bambini, pubblicazione di documenti multimediali)
- progetti condivisi tra le classi di passaggio da un ordine all'altro

2. Progetti fra Primaria e Infanzia:

- protocolli osservativi per la rilevazione precoce di possibili allievi BES
- presentazione della scuola primaria ai bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia da parte dei ragazzini di quinta (a fine anno scolastico) con attività da realizzare insieme.

3. Progetti fra Primaria e Secondaria:

- Diario scolastico
- Presentazione della scuola agli alunni di quinta da parte dei ragazzi della Secondaria
- Attività di laboratorio (arte, musica, tecnologia, lingua straniera, ecc.)
- Compiti delle vacanze per gli iscritti in prima media consigliati da docenti della secondaria
- Progetto bullismo e cyber bullismo

4. Attività di orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la valutazione in uscita per i licenziati di terza media. Migliorare e uniformare tra i plessi della primaria il processo di valutazione, in linea con i nuovi criteri.

Traguardo

Diminuire i licenziati con valutazioni di fascia medio bassa a fine ciclo ed elevare le eccellenze. Utilizzare le rubriche di valutazione nella scuola primaria in maniera consapevole e condivisa, in modo da uniformare i criteri di valutazione.

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

In un'ottica di curricolo verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari e delle competenze, raccordare gli obiettivi finali con i prerequisiti richiesti da ciascun ordine di scuola, attraverso lavori di gruppo dei docenti, per dipartimenti.

Continuare a predisporre prove strutturate comuni quadrimestrali di italiano e matematica per classi parallele, facendo attenzione alla valutazione, che sia in linea con i nuovi criteri e il più possibile oggettiva e condivisa tra i docenti delle varie classi. Iniziare a lavorare per dipartimenti anche nell'ambito della lingua inglese.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Nei gruppi di lavoro (commissioni, classi parallele, dipartimenti, ecc.) implementare la condivisione e la pianificazione di attività e buone pratiche, metodologie di lavoro e criteri di valutazione.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare la condivisione di esperienze didattiche, favorendone la documentazione anche attraverso la creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche.

Attività prevista nel percorso: Diario scolastico di Istituto

Tempistica prevista per la	6/2023

conclusione dell'attività	
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Tipografia vincitrice del bando
Responsabile	Docenti della commissione Diario
Risultati attesi	La realizzazione del Diario di Istituto parte con la scelta di una tematica da parte della Commissione preposta, in base alla quale gli alunni delle classi che partecipano al progetto realizzano un disegno su foglio A4 con tecniche diverse. Successivamente si raccolgono gli elaborati delle classi, si effettua una selezione e si sceglie la posizione degli elaborati all'interno del diario. Gli alunni sono fortemente motivati alla partecipazione al progetto nella speranza che il loro lavoro venga scelto e possa essere ammirato da tutti gli studenti dell'Istituto durante l'anno successivo. Oltre alle competenze in campo artistico ed espressivo vengono stimolate anche competenze trasversali quali progettare e comunicare attraverso le immagini.

Attività prevista nel percorso: Attività ponte

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2022
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
Responsabile	Docenti della commissione Docenti delle classi in passaggio da un ordine di scuola all'altro
Risultati attesi	I progetti che, di anno in anno, la commissione Continuità

propone di sviluppare sono volti a favorire il passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e da questa alla scuola Secondaria di I Grado, offrendo esperienze di condivisione e laboratori di arte, musica, lingua straniera, ecc. Questi momenti di carattere laboratoriale contribuiscono a stimolare negli allievi una cultura dell'accoglienza che mette in gioco le competenze sociali e civiche nell'interazione tra pari e sviluppa la capacità di empatia nei confronti degli altri, in un momento così delicato come l'ingresso in un nuovo contesto scolastico.

Percorso n° 2: Verso gli stessi traguardi: prove comuni, rubriche valutative e griglie osservative condivise

Il percorso si articola a partire dai seguenti obiettivi:

- elaborare prove di valutazione quadrimestrali comuni per classi parallele e per dipartimenti, adottando criteri comuni di correzione delle prove (aggiungendo la prova di inglese in 5^ primaria, per adeguarsi alle discipline oggetto di valutazione nelle prove Invalsi);
- concordare una prova comune di ingresso alla Secondaria, condivisa dai docenti di Primaria e Secondaria;
- analizzare i risultati delle prove Invalsi per un adeguamento della programmazione e/o delle metodologie di lavoro.

Per perseguire il miglioramento degli esiti degli alunni sia nelle prove interne sia nelle prove standardizzate, i docenti hanno iniziato a sviluppare la diffusione di un sistema di allenamento innovativo. Per Dipartimenti e per Classi parallele vengono predisposte prove comuni, standardizzate, da somministrare periodicamente, alle classi parallele dell'Istituto. Inoltre, è buona prassi da estendere a tutte le classi interessate dalle Prove Nazionali, quella di realizzare una vera e propria attività di training, attraverso la simulazione delle Prove Invalsi, o di attività simili, in modo da stimolare l'attivazione di processi metacognitivi e abituare gli alunni alla logica di queste prove, aiutandoli anche a superare l'eventuale stress emotivo, legato all'ansia da prestazione. Realizzando tali interventi, la scuola si prefigge da un lato di migliorare gli esiti degli studenti e dall'altro lato di ridurre la varianza tra le classi, che risulta evidente dall'analisi dei dati

Invalsi.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la valutazione in uscita per i licenziati di terza media. Migliorare e uniformare tra i plessi della primaria il processo di valutazione, in linea con i nuovi criteri.

Traguardo

Diminuire i licenziati con valutazioni di fascia medio bassa a fine ciclo ed elevare le eccellenze. Utilizzare le rubriche di valutazione nella scuola primaria in maniera consapevole e condivisa, in modo da uniformare i criteri di valutazione.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi nella scuola Primaria, in particolare nelle prove di Inglese.

Traguardo

Superare le medie regionali e di zona nelle prove di italiano e matematica della scuola Primaria, soprattutto nelle classi quinte, diminuendo la percentuale di alunni nei livelli 1 e 2. Raggiungere almeno la media nazionale per le prove di Inglese della primaria, riducendo la percentuale di alunni nel livello PRE A1. Ridurre in generale la varianz

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

In un'ottica di curricolo verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari e delle competenze, raccordare gli obiettivi finali con i prerequisiti richiesti da ciascun ordine di scuola, attraverso lavori di gruppo dei docenti, per dipartimenti.

Continuare a predisporre prove strutturate comuni quadrimestrali di italiano e matematica per classi parallele, facendo attenzione alla valutazione, che sia in linea con i nuovi criteri e il più possibile oggettiva e condivisa tra i docenti delle varie classi. Iniziare a lavorare per dipartimenti anche nell'ambito della lingua inglese.

Occorre creare griglie di osservazione in cui siano declinati con maggiore precisione i descrittori relativi ai diversi livelli di competenza, per rendere il processo di valutazione il più possibile oggettivo e basato su indicatori condivisi e facilmente riconoscibili da tutti i docenti.

Predisporre prove strutturate comuni quadrimestrali di italiano e matematica per classi parallele. Concordare una prova comune di ingressi alla Secondaria (di italiano, matematica e inglese), condivisa dai docenti di Primaria e Secondaria.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Nei gruppi di lavoro (commissioni, classi parallele, dipartimenti, ecc.) implementare la condivisione e la pianificazione di attività e buone pratiche, metodologie di lavoro e criteri di valutazione.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Migliorare la condivisione di esperienze didattiche, favorendone la documentazione anche attraverso la creazione di banche di materiali didattici e di buone pratiche, a partire da quelli presenti.

Attività prevista nel percorso: Ideazione e somministrazione delle Prove comuni

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Tutti i docenti della Primaria e della Secondaria di italiano, matematica e lingua straniera

Risultati attesi	I gruppi di lavoro si occupano da alcuni anni di potenziare la somministrazione di verifiche comuni, costruite sulla logica della tipologia INVALSI, al fine di migliorare da un lato i risultati nelle prove standardizzate nazionali e tendere, anche gradualmente, ai benchmark di riferimento, dall'altro lato per ridurre la varianza tra le classi in un'ottica di miglioramento globale dell'acquisizione di conoscenze e competenze degli allievi. Il percorso continua in questo anno scolastico: i docenti valutano se adottare in parte le prove ideate negli anni precedenti, oppure modificarle in base agli alunni delle proprie classi e tenendo conto delle riflessioni sorte dopo il monitoraggio delle prove stesse (che evidenziano punti di forza e punti di criticità su cui lavorare). La nuova valutazione introdotta nella scuola Primaria ha costretto ad una revisione della tipologia di prove da somministrare, per poter descrivere gli apprendimenti secondo le dimensioni individuate (autonomia, continuità, tipologia della situazione, risorse mobilitate), quindi occorre la strutturazione di prove adeguate, che possano far emergere i diversi livelli di competenza degli alunni.

Attività prevista nel percorso: Griglie di osservazione

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Commissione di lavoro composta da docenti della scuola primaria.
Risultati attesi	Dopo aver predisposto l'anno scorso delle rubriche condivise, per la valutazione nella scuola primaria, occorre creare delle griglie di osservazione che possano rendere più chiara e

univoca la valutazione nei diversi livelli, in particolare per quanto riguarda le competenze chiave europee e le competenze di educazione civica.

Percorso n° 3: Curricolo verticale e sviluppo delle competenze

Il percorso di stesura del curricolo verticale, iniziato lo scorso anno, si pone come punto di partenza per migliorare l'intero processo di insegnamento/apprendimento in modo da avere ricadute positive sui docenti e indirettamente favorire il miglioramento degli esiti degli studenti.

Riguardo alle competenze da rafforzare si mira soprattutto allo sviluppo della competenza di cittadinanza, strettamente correlata alle altre competenze chiave, in primis quella di imparare ad imparare e alle competenze linguistiche in un'ottica di dimensione europea.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Raccordare gli obiettivi finali con i prerequisiti richiesti da ciascun ordine di scuola, attraverso lavori di gruppo dei docenti, per dipartimenti.

Attività prevista nel percorso: Potenziamento linguistico

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	USR Piemonte - CLA UNITO
Responsabile	Docenti della Rete Essere Europa Docenti della scuola Primaria e della scuola dell'Infanzia
Risultati attesi	All'interno del progetto Erasmus Plus LANG4KIDS, lo scorso anno sono state organizzate iniziative di formazione per il bilinguismo francese rivolte a insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia, e proseguono anche quest'anno con due corsi di lingua francese di 20 ore + 10 ore di metodologia a cura di docenti esperti. La finalità dei corsi è quella di ravvivare le competenze linguistiche del parlato e quindi consentire agli insegnanti di sentirsi più sicuri nella proposta di attività in lingua ai propri alunni. La Commissione Essere Europa, composta da docenti del nostro istituto con esperienza pluriennale di bilinguismo, continua la sua attività di coordinamento e accompagnamento di colleghi che hanno iniziato da pochi anni ad introdurre precocemente la lingua francese nelle loro classi e che continuano il percorso di formazione per raggiungere l'obiettivo di estendere il bilinguismo a tutte le classi della primaria dell'Istituto. Per quanto riguarda la lingua inglese, oltre ad un potenziamento nella scuola dell'Infanzia, vengono svolti incontri di dipartimento verticale all'interno della scuola Primaria per la revisione delle programmazioni, la stesura delle griglie di valutazione, la condivisione di esperienze, progetti, materiali, ecc.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Scuola Primaria: implementazione della didattica per competenze e di metodologie didattiche attive, come la flipped classroom, o che prevedono l'uso delle tecnologie informatiche, per aumentare la partecipazione e l'attenzione degli alunni, il confronto, le capacità argomentative e per favorire processi logici, metacognitivi e inferenziali.

Scuola dell'Infanzia: implementazione della metodologia della Ricerca - Azione - Esplorazione, che si fonda sulla progettazione ed organizzazione di spazi e materiali, sulla valorizzazione del gioco e delle relazioni tra pari, sullo sviluppo delle capacità metacognitive e sull'organizzazione di attività laboratoriali.

Scuola Secondaria: Il Progetto "MI MUOVO... ERGO APPRENDO" è nato dall'esigenza di innovazione della Scuola, avvertita già da tempo da alunni, docenti e famiglie, e divenuta più impellente in seguito alla pandemia di Covid che ha posto le tre componenti di fronte a molte problematiche di assenteismo, evasione scolastica, abbandono, mancanza di relazioni. Il Progetto si pone dunque come fine quello di offrire ai ragazzi spazi e tempi di studio e lavoro più flessibili, per creare dimensioni diverse quali l'empatia, il lavoro di gruppo, la creatività, la collaborazione, il rispetto degli ambienti. Una Scuola che ponga cioè al centro l'alunno, non più fruitore passivo delle lezioni o ingabbiato in orari e spazi rigidi, ma soggetto attivo e responsabile delle proprie azioni.

Le aule saranno assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno, per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente avrà a disposizione un ambiente che può adeguare a una didattica attiva di tipo

laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device e software.

Gli alunni non avranno più un'aula di riferimento, ma cambieranno ambiente a seconda dell'orario e della disciplina da frequentare, con il vantaggio di avere inoltre uno zaino dimezzato, perché parte del loro materiale verrà lasciato a scuola negli armadi presenti nelle singole aule. Gli alunni svolgeranno i compiti a casa utilizzando i libri che non verranno portati a scuola e i libri digitali.

Questo nuovo modo di fare didattica si pone i seguenti obiettivi didattici ed educativi.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Superare il modello di lezione solo frontale che privilegia le conoscenze
- Valorizzare la didattica laboratoriale per sviluppare le competenze
- Migliorare i risultati didattici
- Potenziare gli strumenti didattici specifici per ogni disciplina
- Favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente
- Assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate
- Creare realtà adeguate per una didattica individualizzata volta ai ragazzi con BES
- Diminuire il disagio e la dispersione scolastica

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Migliorare la percezione della scuola come spazio comune di cui prendersi cura
- Aumentare l'autonomia nel lavoro e la propria autostima
- Responsabilizzare i ragazzi nella gestione della libertà di movimento
- Socializzare con compagni di classi diverse e di età diverse
- Migliorare la collaborazione tra pari

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Implementazione della proposta di pratiche didattiche fondate su situazioni-problema sfidanti, che attivino le conoscenze e abilità degli allievi e produzione delle relative rubriche di valutazione, per descrivere le competenze raggiunte anche in coerenza con le nuove indicazioni sulla valutazione intermedia e finale attraverso i giudizi descrittivi.

Elaborazione da parte dei docenti di prove comuni, in gruppi di lavoro per interclasse o dipartimenti, per attivare un percorso di monitoraggio interno più sistematico e per poter integrare la valutazione interna con le rilevazioni esterne. Utilizzo dei materiali formativi e informativi messi a disposizione da Invalsi su Invalsiopen, per un monitoraggio interno e per trarre spunti di riflessione e proposte didattiche sui principali nodi di apprendimento emersi dalle Prove standardizzate.

Per la Scuola dell'Infanzia: predisposizione di una griglia di osservazione attraverso la quale verificare, al termine del triennio, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo e le competenze trasversali.

CONTENUTI E CURRICOLI

Costruzione di un curricolo verticale di istituto e condivisione di un repertorio di pratiche ed esperienze didattiche innovative attraverso la creazione di un archivio che raccolga video, proposte di lavoro significative, ecc.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI- "PIAGET" TOAA87101A

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE TOAA87103C

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: IC RIVOLI MATTEOTTI D. CAUSTICO TOAA87104D

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: I.C.RIVOLI MATTEOTTI- SABIN TOEE87101G

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-V.FELTRE TOEE87102L

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI - PERONE TOEE87104P

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE TOEE87105Q

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: I.C. RIVOLI MATTEOTTI-MATTEOTTI TOMM87101E

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Come da normativa si prevedono 33 ore annuali per l'attività di Educazione Civica.

Curricolo di Istituto

I.C. RIVOLI/MATTEOTTI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Le attività curricolari mirano all'acquisizione, al consolidamento e al potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di base degli allievi e costituiscono il nucleo fondamentale del percorso di apprendimento. Il curricolo del nostro istituto è in fase di rielaborazione da parte delle commissioni del Collegio dei Docenti.

Dettaglio Curricolo plesso: I.C. RIVOLI MATTEOTTI- "PIAGET"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

Il sé e l'altro

Tutti i campi di esperienza, in particolare "Il sé e l'altro" indicano il percorso da intraprendere per "promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità personale", il riconoscimento di quella degli altri e la consapevolezza dell'esistenza di affinità e differenze tra le persone.

La Scuola dell'Infanzia, proprio per come è organizzata e per quelle che sono le sue specificità, facilita la predisposizione di iniziative di sensibilizzazione allo sviluppo di una cittadinanza responsabile. Attraverso il gioco e le attività di routine, infatti, i bambini hanno quotidianamente la possibilità di esplorare l'ambiente naturale e umano in cui vivono e maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto nei confronti dell'ambiente e delle persone. Pertanto le iniziative di sensibilizzazione si concretizzano in ogni momento della giornata scolastica (sia durante le attività didattiche che nelle situazioni di vita pratica e nella relazione tra pari) e si realizzano attraverso:

- proposte di lavoro contestualizzate nell'esperienza;

- routine e proposte didattiche organizzate in modo non frammentato ma secondo una visione di insieme che integra tutti i 5 campi di esperienza;

- un'attenzione particolare all'educazione alla convivenza, alla condivisione delle regole e al rispetto per l'ambiente e i beni comuni;

- prime riflessioni in merito all'uso corretto della tecnologia.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Area Artistico Espressiva Scuola dell' Infanzia

Arte: percorsi tematici nei musei, visita a mostre e partecipazione ai laboratori didattici collegati. Musica: percorsi di avvicinamento alla musica attraverso: giochi di esplorazione del suono, giochi per la coordinazione ritmico-motoria e attività di alfabetizzazione musicale attraverso filastrocche, conte e canzoncine. Teatro: percorsi didattici per sperimentare la possibilità di comunicare emozioni attraverso la drammatizzazione e il gioco di finzione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Arte: - educare al piacere del bello - esplorare materiali e sperimentare tecniche - esprimere sé stessi attraverso disegno, pittura e attività manipolative Competenze Attese: coltivare il piacere della fruizione e produzione artistica, avvicinare i bambini alla cultura e al patrimonio artistico. Musica: - percepire, ascoltare, discriminare suoni - produrre semplici sequenze ritmiche e sonore utilizzando il corpo, la voce e gli oggetti Competenze Attese: scoperta del paesaggio sonoro ed esplorazione delle diverse possibilità sonoro/espressive. Teatro: - sperimentare la possibilità di comunicare emozioni attraverso il corpo e la voce Competenze Attese: familiarizzare con l' esperienza teatrale favorendo la ricerca delle diverse possibilità espressive e creative.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali

Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

In base all'offerta formativa del Comune, i team delle singole sezioni scelgono a quali progetti aderire, confrontandosi negli incontri di intersezione. Spesso le scelte sono condivise, quindi molti progetti sono realizzati in tutte le sezioni dei 3 plessi mentre altri sono specifici per ciascuna scuola.

Alcuni progetti sono invece a pagamento e utilizzano il contributo volontario dei genitori, versato a inizio anno a sostegno dell'ampliamento dell'attività formativa, a volte integrato con contributi ridotti, ad esempio per assistere a spettacoli teatrali o cinematografici.

Area Ludico Motoria Scuola dell' Infanzia

Percorso di Psicomotricità: il corpo è lo strumento principale per la conoscenza di sé e del mondo. Muoversi è un fattore di apprendimento e l' azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli di rilassamento e di tensione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Psicomotricità: - prendere coscienza del proprio corpo - sperimentare possibilità e limiti della propria fisicità - leggere ed interpretare i messaggi provenienti dal proprio corpo e da quello dei compagni Competenze attese: benessere ed equilibrio psicofisico

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

Approfondimento

Il progetto di psicomotricità rivolto ai bambini di 3 e 4 anni di tutte e tre le Scuole dell'Infanzia è finanziato con i fondi PON e, quindi, gli alunni ne fruiscono gratuitamente.

Area Sostenibilità e Ambiente Scuola dell' Infanzia

Percorsi di educazione ambientale e di sensibilizzazione alla corretta alimentazione offerti da enti, cooperative ed associazioni del territorio

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

- portare l' attenzione dei bambini sui cambiamenti che avvengono nell' ambiente naturale, - sensibilizzare alla Riduzione, Riutilizzo e Riciclo dei rifiuti, - acquisire corrette abitudini alimentari Competenze Attese: osservare il mondo esterno per cogliere caratteristiche e cambiamenti. Porre attenzione alla propria salute.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Approfondimento

In base all'offerta formativa del Comune, i team delle singole sezioni scelgono a quali progetti aderire, confrontandosi negli incontri di intersezione. Spesso le scelte sono condivise, quindi molti progetti sono realizzati in tutte le sezioni dei 3 plessi

mentre altri sono specifici per ciascuna scuola.

Area Comunicazione e Relazione Scuola dell' Infanzia

Percorsi di educazione alla lettura realizzati nelle 3 scuole dell'infanzia e presso la Biblioteca cittadina.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Promuovere l'interesse e il piacere per la lettura.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica

Approfondimento

In base all' offerta formativa del Comune, i team delle singole sezioni scelgono a quali progetti aderire, confrontandosi negli incontri di intersezione. Spesso le scelte sono condivise, quindi molti progetti sono realizzati in tutte le sezioni dei 3 plessi mentre altri sono specifici per ciascuna scuola.

Area Artistico Espressiva Scuola Primaria

ARTE: laboratori in collaborazione con i musei del territorio, percorsi tematici e visita mostre. MUSICA: attività di animazione musicale. TEATRO: fruizione di spettacoli teatrali, partecipazione a laboratori di improvvisazione e di doppiaggio, realizzazione di spettacoli.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

ARTE Obiettivi: Esplorare materiali e sperimentare tecniche, esprimere se stessi e i propri vissuti attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative. Avvicinare i bambini al patrimonio artistico del nostro Paese. Educare alla bellezza. Competenze: Coltivare il piacere della fruizione e della produzione artistica. MUSICA Obiettivi: Sviluppare la capacità di ascolto. Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori. Esprimere le proprie emozioni e i propri vissuti attraverso la musica. Competenze: Esplorare le diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali imparando ad ascoltare se stessi e gli altri. Partecipare in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumantali e vocali appartenenti a generi e a culture differenti. TEATRO Obiettivi: Arricchire le esperienze formative. Sviluppare la capacità di comunicare, costruire relazioni significative, accrescere la coscienza del sè e promuovere l'autostima. Competenze: Sviluppare la dimensione estetica e la capacità di giudizio nei confronti della forma espressiva teatrale. Crescere in consapevolezza del sè.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Informatica
	Multimediale
	Musica
Aule	Magna
	Teatro

Aula generica

Musei teatri sale da concerto

Area Ludico Motoria Scuola Primaria

I campi di esperienza che rientrano nella progettualità ludico-motoria della scuola primaria del nostro Istituto, sono molto ampi: i nostri plessi propongono attività di psicomotricità, di propedeutica sportiva , di orienteering. Sul territorio si realizza da anni il Progetto "Giocare nella Rete".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Risultati attesi

Migliorare la conoscenza del proprio corpo e della capacità di esplorazione dello spazio. Padroneggiare le conoscenze e le abilità che concorrono ad un equilibrato ed armonioso sviluppo del proprio corpo. Conoscere e interpretare i messaggi che invia il corpo, saper dosare gli sforzi, sviluppare le abitudini che consentono di agire con sicurezza e destrezza nella varie situazioni della vita. Migliorare le abilità di comunicazione e relazione con gli altri. Promuovere il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra
	impianti sportivi territoriali, maneggio

Approfondimento

Le seguenti ASD collaborano in questo anno scolastico con il nostro istituto per ampliare l'offerta formativa di ed. motoria nella scuola primaria:

ASD Conte Verde minibasket

ASD “Centro anch'io” (Judo)

ASD Momy Village Tennis di Rivalta

LABXRivoli "Bike to school" (collaborazione con l'associazione, in prosecuzione del progetto

realizzato lo scorso anno)

ASD Henkel Fare danza (Hip-hop) progetto a pagamento

ASD Rivoli Rugby (a pagamento)

Area Sostenibilità e Ambiente Scuola Primaria

La progettualità che rientra in questa macroarea prevede attività in collaborazione con Centri di Educazione Ambientale, realizzazione di orti scolastici, celebrazioni di giornate dedicate, come per esempio la Giornata dell'Ambiente e la Festa degli Alberi. Sono previsti inoltre soggiorni e uscite didattiche in Parchi, fattorie, osservatori astronomici e aziende agricole. Particolare spazio viene dedicato alle attività di promozione alla salute (Progetto Evviva per le scuole)O

Risultati attesi

Obiettivi: Promuovere il complessivo cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita, immaginare il cambiamento esplorando futuri alternativi. Competenze: Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione alla salute e all'uso delle risorse.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Scienze

Biblioteche	Informatizzata
Aule	Aula generica

Area Comunicazione e Relazione Scuola Primaria

La progettualità che rientra in questa macroarea prevede attività laboratoriali in collaborazione con numerose Associazioni del territorio che si occupano di cittadinanza, di educazione alla Pace e alla convivenza civile, Associazioni che promuovono la solidarietà e la collaborazione tra i Popoli: rientrano in questo settore anche le collaborazioni con le Forze dell'Ordine in rete con altre istituzioni scolastiche, in tema di prevenzione di: bullismo, cyberbullismo, dipendenze, violenza domestica. E' prevista anche la partecipazione dei ragazzi alle attività dell'Amministrazione Comunale in sede di CCR.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Risultati attesi

Obiettivi: Sviluppare l'identità personale, sociale e culturale. Riconoscere nella diversità un valore e una risorsa. Sviluppare il senso di responsabilità e di solidarietà sociale. Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli. Competenze: Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sè, di rispetto delle diversità,di confronto responsabile e di dialogo. Comprendere il significato delle regole per la convivenza civile e rispettarle.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Teatro
	Aula generica

Area Conoscenza e Patrimonio Culturale Scuola

Primaria

Attività laboratoriali presso la Biblioteca Ada Merini di Rivoli, visite e percorsi tematici nei Musei, mirati alla conoscenza del patrimonio culturale del nostro Paese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Obiettivi: Approfondimento e arricchimento delle conoscenze apprese. Avviamento al concetto di apprendimento permanente. Competenze: Organizzare le informazioni e le conoscenze tematizzando e utilizzando concettualizzazioni pertinenti. Ricavare informazioni da una pluralità di fonti. Saper riconoscere nei siti museali l'arricchimento culturale per lo sviluppo della conoscenza.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Biblioteche	Informatizzata

Area Informatica Scuola Primaria

Il nostro Istituto Comprensivo “G.Matteotti” a partire dall’anno 2015 ha cercato di attuare diverse tra le #azioni indicate nel PNSD: alcune sono state realizzate grazie ai fondi messi a disposizione dai vari bandi Pon 2014-2020, altre sono in fase di attuazione poiché coinvolgono anche il territorio ed in particolar modo il Comune di Rivoli, infine alcune sono state finalizzate con l’impegno della Comunità educante. Il PNSD, a cui si rimanda per approfondimenti, chiarisce come le ore di Tecnologia del curricolo non debbano rappresentare l’unico luogo di apprendimento delle Competenze Digitali, ma tutti i docenti debbano responsabilmente integrare in modo trasversale tale disciplina. La progettualità relativa a questa macroarea è in continua evoluzione: si ricordano, tra i tanti, il Progetto Hour Code, il Progetto Sid, il Progetto Generazioni Connesse.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Obiettivi: Elaborare semplici progetti in gruppo, seguendo una metodologia definita. Utilizzare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro. Competenze: Utilizzare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro e potenziare le proprie capacità comunicative.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
Aule	Aula generica

Promuovere la dimensione europea Scuola Primaria e Secondaria

Attività con l'intento di aiutare i ragazzi a sviluppare e consolidare le proprie competenze linguistiche e a compiere ulteriori progressi nella conoscenza delle lingue. Attività in cui la lingua straniera è utilizzata per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Favorire la costruzione di una cultura europea e la conoscenza di due lingue comunitarie. Per le attività che lo consentono, ottenere una qualifica riconosciuta a livello internazionale, che certifica le competenze del candidato nelle lingue straniere. COMPETENZE ATTESE L'alunno stabilisce relazioni tra elementi linguistico - comunicativi e culturali proprie

delle lingue di studio. Riconosce e usa le principali strutture linguistiche. Riconosce l'importanza delle lingue straniere come espressione della civiltà di altri popoli, e l'importanza della loro conoscenza come mezzo di comunicazione nell'ambito europeo ed internazionale. Sviluppa un atteggiamento di interesse e di rispetto verso i valori socio-culturali, gli usi ed i costumi di un'altra comunità.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Proiezioni
	Teatro

Promozione dello Sport nella scuola Secondaria

Attività per l'ampliamento dell'offerta formativa relativa all'Educazione Fisica e Motoria, attraverso la collaborazione con associazioni sportive, consulenti laureati in scienze motorie e l'impiego di veri e propri esperti direttamente a contatto con gli alunni. Attività esterne per coinvolgere un numero più ampio possibile di alunni (orienteering, giochi sportivi studenteschi, feste sportive di fine anno, uscite didattiche sportive, partecipazione a manifestazioni sportive, ecc.).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Favorire la cultura dello sport, del benessere e del fair-play. COMPETENZE ATTESE Sviluppare le doti espressive ed atletiche degli allievi; conoscere e/o migliorare le tecniche fondamentali dei vari sport; sviluppare la socializzazione; migliorare le capacità cognitive nell'affrontare nuove situazioni o ostacoli, sviluppare una maggior consapevolezza del proprio corpo e del movimento.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra

Approfondimento

Attività curriculari

- Racchette in classe

- Sport e Salute "Scuola attiva Junior"

- Progetto CIP (Comitato Italiano Paralimpico)

- Attività con esperti esterni promossi dal comune di Rivoli

- Partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi

Sono previste inoltre numerose attività extracurricolari e uscite didattiche sportive.

Educare alla salute e all'ambiente nella Scuola Secondaria

Percorsi di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano fisico e psicologico, alla protezione dell'ambiente e alla cura di ciò che è comune.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Sviluppare una mentalità preventiva e comportamenti coerenti finalizzati alla difesa e alla promozione della salute e alla tutela dell'ambiente. Trattare argomenti legati all'alimentazione, ai disturbi alimentari, alle dipendenze, all'affettività, alla prevenzione delle malattie infettive, alle vaccinazioni e alla lotta alle dipendenze Comprendere il significato di biodiversità e preservazione del territorio. Sapere come evitare gli sprechi partendo dalla raccolta differenziata, analizzare la tematica dei cambiamenti climatici e la questione dell'inquinamento nelle città, promuovere l'uso di energie rinnovabili e i consumi eco-sostenibili. COMPETENZE ATTESE Adottare comportamenti corretti per la propria salute e quella degli altri. Sensibilizzare gli studenti su un tema particolarmente importante nel mondo odierno: quello della crisi climatica, affinché sviluppino un nuovo modo di pensare al concetto di ambiente e di rapportarsi ad esso. Acquisire la consapevolezza che le risorse del pianeta sono limitate, e che quindi bisogna rimodellare il rapporto tra uomo e ambiente, per giungere a una visione in cui il primo non cerchi di sfruttare indiscriminatamente il secondo, bensì impari a rispettare la natura e a preservare la ricchezza che essa dona quotidianamente.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Scienze
Biblioteche	Classica
Aule	Magna
	Proiezioni
	Teatro

Educare alla cittadinanza e alla costituzione

Attività specifiche, adatte all'età degli alunni, tese da un lato a sviluppare il senso di appartenenza alla propria realtà, la partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale, il rispetto delle istituzioni, dall'altro a prevenire i comportamenti devianti, fornendo gli strumenti per contrastare gli atteggiamenti di prevaricazione e il bullismo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Potenziare le competenze di cittadinanza.

Traguardo

I giudizi relativi alle competenze trasversali della partecipazione e del comportamento responsabile sono più numerosi nella fascia intermedia e avanzata rispetto a quelli di livello base e in via di acquisizione.

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Porre le fondamenta per crescere dei cittadini responsabili e autonomi, in grado di collocarsi in modo corretto e proficuo all'interno di una società in cambiamento continuo e basandosi sempre sui principi di tolleranza e rispetto. Creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi a partire dai problemi reali, educare al pensiero democratico e imparare a confrontarsi con gli altri. COMPETENZE ATTESE Saper rispettare le opinioni altrui, riconoscere sempre e comunque nell'"altro" una persona con diritti e doveri uguali ai propri, solidarizzare con i più deboli e sviluppare la capacità di risolvere i conflitti interpersonali attraverso il dialogo.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Superare lo svantaggio e favorire l'inclusione

Attività volte a garantire a tutti gli alunni un migliore inserimento sia sul piano relazionale che su quello didattico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Conoscere, accettare e valorizzare la diversità come ricchezza per tutti, prevenire il disagio, fornire un sostegno al processo di formazione dell'identità e individuare situazioni problematiche. COMPETENZE ATTESE Saper riconoscere l'unicità di ogni persona e darle la centralità che le spetta in ogni situazione, adoperarsi perché l'umanità di ciascuno possa originalmente esistere ed incontrarsi con l'umanità dell'altro. Facilitare i processi di relazione-comunicativi: insegnanti-alunni, insegnanti-genitori, genitori-figli.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Educare alle nuove tecnologie

Attività per promuovere la competenza digitale sia attraverso l'uso quotidiano nelle diverse discipline di strumenti multimediali (LIM, computer) sia attraverso metodologie e progetti specifici. Attività per avvicinare i ragazzi al coding in modo che diventino soggetti attivi (un'evoluzione rispetto ai classici approcci all'informatica) per imparare giocando, divertendosi e migliorando le proprie competenze, proprio attraverso quegli strumenti che sono a loro più familiari.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

OBIETTIVI FORMATIVI Educare all'utilizzo degli strumenti multimediali e favorire un'adeguata formazione del pensiero computazionale per indurre le nuove generazioni ad essere in grado di affrontare la società del futuro come soggetti consapevoli ed attori partecipi del loro sviluppo. COMPETENZE ATTESE Migliorare le capacità di logica e analisi, imparare a ragionare sull'obiettivo da raggiungere applicando la creatività nel risolvere problemi complessi, scomponendoli in micro-problemi di più facile risoluzione.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet

	Disegno
	Informatica
	Musica
Aule	Magna
	Proiezioni

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

Percorsi di arte ed ecologia con il Castello di Rivoli

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	· Superare il pensiero antropocentrico · Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia · Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare
Obiettivi ambientali	· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi · Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Obiettivi economici

Risultati attesi

I risultati attesi da questi percorsi artistici interdisciplinari si inseriscono in maniera naturale all'interno delle diversificate proposte del Curricolo verticale di Educazione civica e vanno a rafforzare le azioni che ogni docente, in un'ottica trasversale, compie quotidianamente per sviluppare competenze sociali di rispetto degli altri e dell'ambiente.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Molti percorsi proposti dal Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli, che comprendono una visita guidata alle mostre e due laboratori a scuola, associano l'arte contemporanea come mezzo di comunicazione ed espressione, alla quotidianità vissuta dagli alunni, sensibilizzando in particolare, attraverso collegamenti interdisciplinari, alla costruzione di una cultura civica di rispetto dell'altro e dell'ambiente.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi comunali

Bicicliamo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	·	Recuperare la socialità
Obiettivi ambientali	·	Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
	·	Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
	·	Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura
Obiettivi economici	·	Acquisire competenze green

Risultati attesi

Le ricadute di questo progetto riguardano obiettivi legati all'educazione stradale e alla sicurezza (come il rispetto delle regole e dei codici) e alla familiarizzazione con un mezzo di trasporto "green" solitamente conosciuto da tutti ma poco usato nella pratica per gli spostamenti.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili

- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Il progetto prevede un percorso di lezioni pratiche all'aperto, per fornire agli alunni una serie ampia di opportunità di relazione (con i coetanei e con gli adulti) e di abilità motorie anche attraverso lo sport, che mirano al reciproco rispetto e all'accettazione di regole condivise, alla scoperta e conoscenza dello spazio esterno della scuola e ad un suo utilizzo mirato. All'interno del progetto, che si presta ad essere inserito in molteplici macro-progetti che toccano salute, sicurezza, ed. stradale, ambiente, conoscenza del territorio, orienteering, ecc., si ipotizza di coinvolgere anche l'associazione LabxRivoli, che ha gestito il progetto Bike to School nello scorso anno scolastico, per organizzare una biciclettata o una giornata dedicata alle attività svolte verso la fine dell'anno scolastico.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

Educazione ambientale ed Educazione al consumo consapevole

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	·	Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare
Obiettivi ambientali	·	Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
	·	Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura
Obiettivi economici	·	Acquisire competenze green

Risultati attesi

I risultati attesi da questi percorsi di sensibilizzazione ecologica si inseriscono in maniera naturale all'interno delle diversificate proposte del Curricolo verticale di Educazione civica e vanno a rafforzare le azioni che ogni docente, in un'ottica trasversale, compie quotidianamente per sviluppare competenze sociali di rispetto degli altri e dell'ambiente.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

I percorsi di educazione ambientale scelti da numerose classi dell'istituto, dall'Infanzia alla Secondaria, sono inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa del Comune e proposti dall'assessorato all'ambiente del Comune, dal Centro Educazione al Consumo consapevole COOP, da Legambiente o da organizzazioni di volontariato come Plastic Free ODV onlus.

Tipologie di attività:

in collaborazione con il CIDIU percorsi per sensibilizzare al tema dei rifiuti (in particolare la raccolta differenziata) e della sostenibilità ambientale e far capire ai ragazzi il percorso che i rifiuti fanno dopo la separazione effettuata nelle case o le conseguenze dell'inquinamento per il nostro pianeta;

passeggiata in collina morenica per far conoscere il territorio morenico attraverso la scoperta dei suoi aspetti botanici, faunistici e geomorfologici;

percorso di conoscenza del mondo delle api per scoprirne l'organizzazione sociale e l'importanza del loro lavoro non solo per l'ambiente ma anche per preservare la varietà delle piante e la produzione di cibo;

percorsi sul tema della plastica, per sensibilizzare gli studenti a prevenire ulteriori disastri ambientali e trasformare gli istituti scolastici in luoghi "plastic free", suggerendo scelte alternative all'uso della plastica.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi comunali

Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: Didattica digitale SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	· Ambienti per la didattica digitale integrata **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Nella scuola Secondaria gli allievi hanno la possibilità di integrare il digitale all'interno della normale attività didattica, sia in presenza sia a distanza, attraverso: • utilizzo di piattaforme per la condivisione e la fruizione dei materiali (G-Suite, Padlet) • utilizzo di Powerpoint per la presentazione di elaborati o ricerche • utilizzo di WebQuest per la ricerca di informazioni in rete, mediata dal docente che seleziona preventivamente il materiale • utilizzo di Blog di classe • classi virtuali con utilizzo di Classroom/ videolezioni sincrone e asincrone (anche alla scuola primaria) In tutte le classi dell'istituto l'intento è ampliare le attività che vengono svolte con l'utilizzo delle nuove tecnologie, utilizzando le dotazioni che ogni plesso ha a disposizione (pc/tablet, smart TV, LIM e Digital Board). L'applicazione più frequente è quella di ricercare informazioni, video e immagini sul web ad integrazione dei contenuti presentati dall'insegnante in forma orale o scritta, ma sempre più numerose sono le possibilità offerte grazie a progetti specifici. RISULTATI ATTESI Migliorare i risultati scolastici degli alunni

Ambito 1. Strumenti	Attività
	Utilizzare il coding e la robotica per lo sviluppo del pensiero computazionale Imparare ad agire consapevolmente affrontando situazioni in modo analitico e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee Utilizzare in modo responsabile i mezzi tecnologici per non nuocere a se stessi e agli altri
Titolo attività: Integrazione e potenziamento della rete ACCESSO	· Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi**
Titolo attività: Creazione spazi per una didattica innovativa SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	· Piano per l'apprendimento pratico (Sinergie - Edilizia Scolastica Innovativa) **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Creazione di altre smart-class Potenziamento dei laboratori esistenti e sostituzione o aggiornamento di pc obsoleti
Titolo attività: Digitalizzazione	· Digitalizzazione amministrativa della scuola

Ambito 1. Strumenti	Attività
amministrativa AMMINISTRAZIONE DIGITALE	**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Processo di passaggio iniziato da qualche anno e che si formalizza con continui corsi di formazione, soprattutto al sopraggiungere di nuovo personale ATA o al cambiamento di alcune norme.
Titolo attività: Dati della scuola AMMINISTRAZIONE DIGITALE	· Strategia "Dati della scuola" **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Utilizzo dei dati nella PA nel rispetto delle norme di trasparenza, tracciabilità e privacy.
Titolo attività: BYOD SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	· Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device) **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Utilizzo dei libri on line a casa ed eventualmente anche a scuola (soprattutto in vista dei nuovi ambienti di apprendimento nella scuola Secondaria, con il progetto MiMEA). Stesura di un regolamento per l'utilizzo dei dispositivi in classe.

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
Titolo attività: Pensiero computazionale COMPETENZE DEGLI STUDENTI	· Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati**

Ambito 2. Competenze e contenuti Attività

attesi

I progetti in ambito informatico, come quelli di Coding o quelli per l'utilizzo di Office e di Book Creator, nascono con l'intento di integrare il sapere e il saper fare (e programmare), grazie all'utilizzo della moderna tecnologia digitale e alle metodologie didattico-laboratoriali basate sull'apprendimento attivo e collaborativo, quali la didattica per competenze e il problem solving.

Tutti gli ambiti disciplinari e relazionali sono interessati e coinvolti: in primis, l'asse logico-tecnologico-matematico ma anche l'asse linguistico-espressivo, con uno scopo "documentaristico" delle esperienze, che in questo contesto potranno essere elaborate, attraverso il digitale, in modo soggettivo e personale, ma anche collaborativo ed inclusivo, utilizzando la lingua italiana, piuttosto che l'inglese o il francese, utilizzando le immagini delle varie fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi, componendo le tappe anche con l'integrazione di aspetti creativi legati alle esperienze artistiche.

Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco. Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche "pensiero computazionale", aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Il coding inteso come strumento didattico per la scuola va oltre la sola scrittura del codice. Il vero scopo del coding è quello di imparare a ragionare sull'obiettivo che desideriamo raggiungere utilizzando la programmazione, sul modo migliore per farlo, sui possibili ostacoli. È in questo modo che il coding sviluppa il pensiero computazionale: migliora, cioè, le nostre capacità di logica e analisi, ma anche la nostra creatività nel risolvere

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
	problemi complessi, scomponendoli in micro-problemi di più facile risoluzione. I ragazzi che si avvicinano al coding diventano soggetti attivi della tecnologia. Non sono più soltanto utilizzatori passivi di applicazioni ma imparano a crearle, ragionando sui problemi e analizzando le possibili soluzioni. È un'evoluzione rispetto ai classici approcci all'informatica. Con il coding i ragazzi hanno la possibilità di imparare giocando, divertendosi e migliorando ogni giorno le proprie competenze e capacità di logica, proprio attraverso quegli strumenti che sono a loro più familiari, sia attraverso attività didattiche che non prevedono l'utilizzo del computer, sia con dispositivi pensati appositamente per l'apprendimento del coding fin dalla scuola primaria.

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
Titolo attività: Animazione digitale ACCOMPAGNAMENTO	· Un animatore digitale in ogni scuola **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Nuova figura, istituita da pochi anni, che affianca il DS e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD, collaborando alla diffusione di iniziative innovative e di buone pratiche. Alcune azioni di intervento: • supporto alla creazione di classi virtuali per la realizzazione di progetti specifici • condivisione di progetti per incrementare le competenze digitali degli studenti, come ad esempio "The Hour of

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
	Code" • organizzazione e definizione degli incontri per le famiglie con la figura responsabile per il Cyberbullismo • accordi con snodo formativo “Darwin di Rivoli” per partecipazione ad incontri • condivisione con i fiduciari di plesso di webinar di tecnologia
Titolo attività: Formazione in servizio per l’innovazione didattica e organizzativa FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Alta formazione digitale **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Corso sull'utilizzo delle TIC all'interno delle classi Corso di In-formazione su Cyberbullismo e Bullismo
Titolo attività: Formazione iniziale FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Rafforzare la formazione iniziale sull’innovazione didattica **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Corso di formazione su programmi Office e sul programma "Book Creator" Corso di formazione su Digital Board
Titolo attività: Assistenza tecnica FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Contratto con personale esterno alla Scuola per la gestione di problematiche di tipo tecnico, in cui è coinvolto in prima persona l'animatore digitale.

Proposte di soluzioni a problemi di tipo organizzativo, da parte dell'animatore digitale, condivise poi con lo staff Dirigenziale.

Proposta di modifica del sito dell'istituto, con possibilità di intervenire direttamente sul piano gestionale del sito, per renderlo più fruibile e poterlo aggiornare con maggiore facilità.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

I.C. RIVOLI MATTEOTTI- "PIAGET" - TOAA87101A
I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE - TOAA87103C
IC RIVOLI MATTEOTTI D. CAUSTICO - TOAA87104D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia, ha un ruolo importantissimo e nasce dall' osservazione del bambino utilizzando diversi indicatori che fanno riferimento ai vari campi di esperienza.
La valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendone una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
Nel misurare e quantificare il cambiamento provocato dall'intervento educativo con i bambini occorre considerare il peso che il contesto, la motivazione, gli stili cognitivi e gli atteggiamenti educativi hanno per i bimbi di questa età.
La valutazione è osservabile, con adeguati strumenti, misurabile e si fonda sull'analisi qualitativa del gruppo, oltre ad una valutazione più specificatamente individuale.
I docenti utilizzano osservazioni sistematiche durante le attività, che vengono raccolte in una Griglia di Osservazione che riporta i livelli di sviluppo raggiunti in ogni campo d'esperienza.
Viene completata alla fine dei tre anni di frequenza e presentata ai docenti della scuola primaria e ai genitori.

Allegato:

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE (1)-convertito.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione è intesa come un "processo continuo di osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini con valenza descrittiva ed orientativa". I criteri utilizzati vengono sempre riferiti ai 5 Campi di esperienza e riguardano principalmente la capacità di: scoprire le persone come altro da sé attribuendo progressivamente importanza ai loro bisogni ed emozioni; rendersi conto della necessità di rispettare regole condivise; ascoltare e dialogare tenendo conto del punto di vista degli altri; rispettare ambiente e natura; assumere comportamenti corretti per la sicurezza e la salute propria e altrui; valorizzare e difendere le differenze; acquisire i prerequisiti necessari per costruire una futura competenza digitale.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare le capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri i propri stati d'animo e comportamenti.
Il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda.
I docenti descrivono, al termine dei tre anni di frequenza, il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze.
Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la scheda compilata costituisce il documento per il passaggio delle informazioni dei bambini alle insegnanti di scuola primaria. Essi diverranno i prerequisiti d'ingresso.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-MATTEOTTI - TOMM87101E

Criteri di valutazione comuni

La valutazione degli allievi rappresenta una costante del processo didattico e si attua in forme e momenti diversi. Si distinguono tre tipi di valutazione: diagnostica, formativa e sommativa.
Diagnostica: si effettua all'inizio dell'anno scolastico e consiste in prove volte a mettere in luce i punti di forza e i punti di debolezza degli allievi ed eventuali disturbi dell'apprendimento (vedi protocolli osservativi nella scuola primaria).
Formativa: si tratta della valutazione del processo di apprendimento. Essa consiste nell'osservazione sistematica delle progressive modificazioni avvenute nella formazione dell'allievo e nel confronto fra la situazione di partenza ed i risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi individuali definiti.
La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno in ogni momento la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati e alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, competenze.
Per questo motivo la verifica del processo di apprendimento è costante ed ha modalità differenti a seconda dell'ordine di scuola, della disciplina e del tipo di abilità da valutare. Si avranno pertanto osservazioni progressive, giochi, produzioni di gruppo e collettive, verifiche scritte (di tipo diverso), interrogazioni individuali e generali.
Sulla base dei risultati delle verifiche si potrà eventualmente decidere di effettuare interventi di recupero, di apportare modifiche al percorso previsto, di scegliere nuove strategie e metodi mirati.
Sommativa: al termine di ogni quadrimestre, e soprattutto al termine di ogni ciclo, i Consigli di classe esprimono una valutazione conclusiva. Essa tiene conto sia degli obiettivi relativi alle conoscenze e competenze acquisite, sia degli obiettivi educativi. Tale valutazione viene comunicata alle famiglie attraverso:
la valutazione sintetica degli obiettivi disciplinari
la valutazione delle competenze generali e cognitive trasversali, espressa con un giudizio globale.
Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta degli strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nelle programmazioni annuali di Istituto. I docenti progettano prove comuni attraverso un confronto a livello di classi parallele e di dipartimenti.
La verifica viene effettuata periodicamente e sistematicamente attraverso:
• prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta multipla, ecc.)
• prove non strutturate o semi-strutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, prodotti multimediali, ecc.),
• compiti di realtà (prove volte a misurare le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte e argomentarle, per valutare i livelli di competenza).

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa mediante l'attribuzione di voti numerici in decimi.
La gamma dei voti decimali da 4 a 10 si declina nel seguente modo:
10 = obiettivi raggiunti in modo approfondito, con capacità di elaborazione critica e personale
9 = obiettivi raggiunti in modo completo e approfondito
8 = obiettivi raggiunti in modo completo, ma non approfondito
7 = obiettivi raggiunti in modo quasi completo
6 = obiettivi minimi raggiunti
5 = obiettivi minimi non pienamente raggiunti
4 = risultati molto lontani dagli obiettivi minimi.

Allegato:

DESCRITTORI VOTI NUMERICI.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola Secondaria sono state individuate alcune competenze chiave da valutare con scala numerica, in base a specifici descrittori, relativamente alle Macro-aree di Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale. Le competenze da valutare sono le seguenti: conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali; adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti; partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità, assumendo comportamenti rispettosi delle diversità personali, culturali, di genere. Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Conoscere i rischi della rete e saperli individuare; esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane, rispettando la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.

Allegato:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ED. CIVICA SECONDARIA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è attribuita mediante un giudizio sintetico globale.
Il giudizio globale, a fine anno scolastico, è elaborato in base alle competenze chiave di cittadinanza, definite nel decreto ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 allegato 2 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).
Tali competenze trasversali sono state graduate attraverso una serie di indicatori che consentono di tracciare il profilo didattico-comportamentale globale dello studente.
Alla fine di ogni ciclo di istruzione si elabora la certificazione delle competenze per il passaggio all'ordine di scuola successivo.
Si valuta il livello raggiunto nello sviluppo delle competenze caratterizzanti l'apprendimento, trasversali alle diverse discipline. Le tabelle allegate individuano quattro livelli per ogni competenza, secondo i quali si costruisce la valutazione.
Una tabella specifica è stata predisposta per le classi coinvolte dalla Didattica A Distanza e dalla Didattica Digitale Integrata.

Allegato:

Tabella valutazione competenze.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

È disciplinata dal D.lgs. 62/17, Art.6, seguenti commi:
1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Secondo il D. lgs. 59/2004, articolo 11, comma 1, “ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.”
In presenza di una valutazione non sufficiente in una o più discipline, il Consiglio esprimerà l’opportunità o meno del passaggio alla classe successiva, mettendo in relazione i risultati raggiunti con alcuni elementi. Il Consiglio di Classe analizza il processo di maturazione di ciascun alunno nell’apprendimento, considerando in particolare:
• la situazione di partenza;
• situazioni certificate di disabilità;
• situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
• per gli alunni con genitori stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento nell’eventuale Piano Didattico Personalizzato, facendo riferimento ad una possibile previsione di sviluppo globale dell’alunno;
• condizioni personali e specifiche che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell’acquisizione di conoscenze e abilità;
• l’andamento nel corso dell’anno, valutando le risposte positive agli stimoli e ai supporti personalizzati ricevuti; la costanza dell’impegno e dello sforzo nell’affrontare il lavoro a scuola e a casa; l’assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici; il miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

Valutazione degli alunni con DSA

L’art. 11 del dlgs.62/2017 prevede che per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo d'istruzione, sia coerente con il PDP (Piano Didattico Personalizzato) redatto dai docenti contitolari della classe; per la valutazione di questi alunni la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Valutazione degli alunni non italofoni

Per gli alunni non italofoni di nuovo e/o recente inserimento si fa riferimento al protocollo di accoglienza deliberato dagli Organi Collegiali, in linea con quanto previsto dalle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 19 febbraio 2014.

Il consiglio di classe stabilisce le procedure da seguire, orientandosi sui seguenti punti:
- le valutazioni in italiano possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2; in ogni caso, il docente rileva gli errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione;
- sospendere la valutazione nel primo quadrimestre, laddove non fosse positiva per ragioni legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, utilizzando la dicitura: "valutazione non esprimibile poiché l'alunno è in corso di alfabetizzazione";
- assegnare allo studente un lavoro individuale in sostituzione di quello collettivo;
- valutare sempre anche i piccoli progressi;
- valutare in base agli obiettivi previsti nel PDP redatto dal team docenti in seguito all'inserimento dell'alunno straniero e ad una prima valutazione sulla sua situazione di partenza.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, la valutazione del comportamento e degli obiettivi disciplinari sarà individuata all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) redatto per l'alunno ai sensi della Legge 104/1992 e dell'art. 2 comma 2 del D.lgs. 66/2017.
In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi:
1. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
2. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare;
3. l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.
La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

• uguale a quella della classe;
• in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
• differenziata;
• mista.
I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico giudizio.

Valutazione del comportamento e provvedimenti

disciplinari

I provvedimenti disciplinari rivolti agli alunni sono regolati dal DPR n°249 del 24/6/98.
I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica; per questo il Consiglio di Classe è tenuto a prevedere l'attivazione di percorsi educativi di recupero, anche mediante lo svolgimento di attività "riparatorie" di rilevanza sociale e orientate al perseguimento di un interesse generale della comunità scolastica.
La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Pertanto prima dell'applicazione della sanzione il docente dovrà chiedere all'alunno di esporre verbalmente le sue ragioni.
In base a quanto disposto dal D.P.R. 249/1998 (art.4), dal D.P.R.235/2008 e tenuto conto delle Direttive del Ministero della P.I. prot. 30 del 15/3/07 e n°104 del 10/11/07, il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio Docenti, ha definito all'interno del Regolamento d'Istituto le sanzioni da applicare a seconda delle mancanze disciplinari.
Le sanzioni disciplinari e pecuniarie applicabili sono da rapportarsi all'infrazione dei doveri degli alunni esposti e dovranno essere commisurate alla gravità del fatto e alla reiterazione dell'infrazione.

Le sanzioni disciplinari (Art.36) sono elencate in modo graduale per essere applicate con il dovuto rispetto per l'età degli alunni.
Nello specifico le mancanze disciplinari che prevedono l'applicazione di sanzioni sono le seguenti:
•esprimersi utilizzando un linguaggio scurrile;
•imbrattare l'ambiente scolastico, danneggiare strumenti e attrezzature didattiche (compresi gli arredi) della scuola e dei compagni;
•esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire compagni o a limitarne la libertà personale;
•mancare di rispetto alle religioni, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di docenti, compagni e personale della scuola;
•assumere comportamenti che ostacolino il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni;
•assumere nel corso dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate, comportamenti che costituiscano fonti di pericolo per se stessi e per gli altri.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

I.C.RIVOLI MATTEOTTI- SABIN - TOEE87101G

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-V.FELTRE - TOEE87102L

I.C. RIVOLI MATTEOTTI - PERONE - TOEE87104P

I.C. RIVOLI MATTEOTTI-CASA SOLE - TOEE87105Q

Criteri di valutazione comuni

La valutazione degli allievi rappresenta una costante del processo didattico e si attua in forme e momenti diversi.
Si distinguono tre tipi di valutazione: diagnostica, formativa e sommativa.
Diagnostica: si effettua all'inizio dell'anno scolastico e consiste in prove volte a mettere in luce i punti di forza e i punti di debolezza degli allievi ed eventuali disturbi dell'apprendimento (vedi protocolli osservativi nella scuola primaria).
Formativa: si tratta della valutazione del processo di apprendimento. Essa consiste nell'osservazione sistematica delle progressive modificazioni avvenute nella formazione dell'allievo e nel confronto fra la situazione di partenza ed i risultati raggiunti nel perseguimento degli obiettivi individuali definiti.
La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno in ogni momento la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati e alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, competenze.
Per questo motivo la verifica del processo di apprendimento è costante ed ha modalità differenti a seconda dell'ordine di scuola, della disciplina e del tipo di abilità da valutare. Si avranno pertanto osservazioni progressive, giochi, produzioni di gruppo e collettive, verifiche scritte (di tipo diverso), interrogazioni individuali e generali.
Sulla base dei risultati delle verifiche si potrà eventualmente decidere di effettuare interventi di recupero, di apportare modifiche al percorso previsto, di scegliere nuove strategie e metodi mirati.
Sommativa: al termine di ogni quadrimestre, e soprattutto al termine di ogni ciclo, i Consigli di classe esprimono una valutazione conclusiva. Essa tiene conto sia degli obiettivi relativi alle conoscenze e competenze acquisite, sia degli obiettivi educativi. Tale valutazione viene comunicata alle famiglie attraverso:
la valutazione sintetica degli obiettivi disciplinari
la valutazione delle competenze generali e cognitive trasversali, espressa con un giudizio globale.
Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta degli strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche

intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nelle programmazioni annuali di Istituto. I docenti progettano prove comuni attraverso un confronto a livello di classi parallele e di dipartimenti.
La verifica viene effettuata periodicamente e sistematicamente attraverso:
• prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta multipla, ecc.)
• prove non strutturate o semi-strutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, prodotti multimediali, ecc.),
• compiti di realtà (prove volte a misurare le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte e argomentarle, per valutare i livelli di competenza).

La normativa del 4/12/2020 ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale finora utilizzato nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. In questo modo la valutazione diventa lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno, partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.
I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.
A questo scopo, in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione.
I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. Le dimensioni individuate sono:
a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa,

ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.
Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. La valutazione, infatti, "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella Scuola Primaria la valutazione dell'educazione alla cittadinanza si riferisce alla sua competenza chiave ossia alla "capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità". I criteri a cui fare riferimento riguardano: sapersi prendere cura di sé, della comunità e dell'ambiente; attuare la cooperazione e la solidarietà, identificandole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali; riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione; riconoscere in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente.

Allegato:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ED. CIVICA PRIMARIA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

Il giudizio globale, a fine anno scolastico, è elaborato in base alle competenze chiave di cittadinanza, definite nel decreto ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 allegato 2 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).
Tali competenze trasversali sono state graduate attraverso una serie di indicatori che consentono di tracciare il profilo didattico-comportamentale globale dello studente.
Alla fine di ogni ciclo di istruzione si elabora la certificazione delle competenze per il passaggio all'ordine di scuola successivo.

Allegato:

Tabella valutazione competenze primaria.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. L'articolo, inoltre, recita che "solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità".
La non ammissione può essere proposta nei seguenti casi:
a. Numero eccessivo di assenze, tali per cui l'alunno non abbia svolto parti importanti del percorso della classe in cui è inserito, riferito a più discipline di studio e quindi non può essere valutato;
b. Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica) nonostante adeguati e documentati interventi di sostegno agli apprendimenti e adeguate attività di recupero.
In ogni caso la non ammissione sarà proposta solo se il Team docenti riterrà che il provvedimento porterà un vantaggio all'alunno/a e non creerà ulteriori problematiche.

Valutazione della religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica resta disciplinata dalle specifiche norme vigenti in materia ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto.

Valutazione degli alunni con DSA

L'art. 11 del dlgs.62/2017 prevede che per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo d'istruzione, sia coerente con il PDP (Piano Didattico Personalizzato) redatto dai docenti contitolari della classe; per la valutazione di questi alunni la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante

l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, la valutazione del comportamento e degli obiettivi disciplinari sarà individuata all'interno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) redatto per l'alunno ai sensi della Legge 104/1992 e dell'art. 2 comma 2 del D.lgs. 66/2017.
In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi:
1. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
2. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare;
3. l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.
La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

• uguale a quella della classe;
• in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
• differenziata;
• mista.
I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico giudizio.

Valutazione degli alunni non italofoni

Per gli alunni non italofoni di nuovo e/o recente inserimento si fa riferimento al protocollo di accoglienza deliberato dagli Organi Collegiali, in linea con quanto previsto dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 19 febbraio 2014.
Il consiglio di classe stabilisce le procedure da seguire, orientandosi sui seguenti punti:
- le valutazioni in italiano possono essere integrate o sostituite con quelle conseguite nei corsi di italiano L2; in ogni caso, il docente rileva gli errori grammaticali e di ortografia utilizzando la didattica dell'errore, senza però farli pesare nella valutazione;
- sospendere la valutazione nel primo quadrimestre, laddove non fosse positiva per ragioni legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, utilizzando la dicitura: "valutazione non esprimibile poiché l'alunno è in corso di alfabetizzazione";

- assegnare allo studente un lavoro individuale in sostituzione di quello collettivo;
- valutare sempre anche i piccoli progressi;
- valutare in base agli obiettivi previsti nel PDP redatto dal team docenti in seguito all'inserimento dell'alunno straniero e ad una prima valutazione sulla sua situazione di partenza.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'obiettivo di una didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. "La scuola che diventa comunità di apprendimento sembra essere l'unica soluzione ai molti problemi (apprendimento, motivazione, gestione della classe, educazione, multiculturalità, differenze individuali, sviluppi tecnologico, ecc.) che oggi la sovrastano e la schiacciano" (Mario Comoglio, 2000)

Una didattica inclusiva:

- presuppone che l'apprendimento sia frutto di un intervento attivo del soggetto,
- costruisce in classe una cornice relazionale propositiva, attenta al benessere psicofisico dell'alunno, per insegnargli ad affrontare i problemi di vita quotidiana,
- instaura un clima accogliente e di sostegno, in cui è più facile raggiungere la consapevolezza delle proprie potenzialità,
- tende a riconoscere i bisogni di tutti i ragazzi, non solo quelli con DSA ma anche quelli con problematiche di tipo relazionale e socio-culturale,
- individua gli stili di apprendimento di ognuno e adatta le lezioni a questi, attraverso una didattica personalizzata
- ritiene fondamentale la risorsa compagni di scuola, lavorando sulla collaborazione, cooperazione e clima di classe perché l'apprendimento è qualcosa di profondamente influenzato dalle relazioni e dagli stimoli tra pari;
- considera prioritarie le emozioni e le variabili psicologiche di apprendimento, contribuendo alla formazione di autostima e potenziando in questo modo la spinta motivazionale dell'alunno verso l'apprendimento.

Per poter gestire classi complesse ed eterogenee, come quelle che oggi si incontrano, è perciò necessario adottare nella prassi quotidiana una didattica inclusiva, cioè una didattica capace di utilizzare le diversità come risorsa per l'istruzione, «attenta ai bisogni di ciascuno per realizzare gli obiettivi comuni» (Nota Miur n. 1551 del 27.6.2013).
Metodi di insegnamento - apprendimento nati per aiutare gli allievi con bisogni educativi speciali

(l'apprendimento cooperativo, le mappe concettuali, la peer education, ecc.), si sono rilevati efficaci per l'intera classe, sviluppando le potenzialità di tutti, anche delle "eccellenze" e vengono utilizzati in modo sempre più diffuso in tutti gli ordini di scuola.
L'Istituto Comprensivo Matteotti lavora da tempo nell'ottica di un potenziamento della cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, «con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (Direttiva MIUR del 27.12.2012).
Un progetto educativo che miri a conoscere, accettare e valorizzare la diversità come ricchezza per tutti, chiama in causa tutte le componenti del sistema sociale e prevede l'attuazione di un intervento sinergico di collaborazione tra scuola ed ambiente extrascolastico (famiglia, operatori delle ASL, strutture sociali del territorio, ecc.), con la stesura di programmazioni comuni, valutazioni e verifiche in itinere e complessive.

In base all'esperienza elaborata nel corso degli anni nel settore dell'educazione, dell'istruzione, dell'integrazione degli alunni disabili, il nostro Istituto opera secondo un piano di lavoro articolato nel modo seguente.

- Riunioni del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e dei GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) con scadenze periodiche
- Acquisizione della Diagnosi funzionale e/o Profilo Descrittivo di Funzionamento redatta dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'A.S.L. di appartenenza ed aggiornata ad ogni passaggio di ordine di scuola.
- Stesura del Profilo Dinamico Funzionale (in caso di Diagnosi Funzionale redatta NON secondo il modello ICF) e/o Profilo Descrittivo di Funzionamento redatto e firmato dal gruppo tecnico composto dai docenti di sostegno, dagli insegnanti di sezione/team/consiglio di classe, dai genitori, dal referente dell'UVM al primo anno di ogni percorso scolastico e consegnato entro la fine di dicembre.
- Stesura del Piano Educativo Individualizzato elaborato e firmato dallo stesso gruppo che stila il Profilo Dinamico Funzionale e/o il Profilo Descrittivo di Funzionamento per gli allievi delle altre classi entro la metà di Aprile (una prima stesura del PEI, senza la parte riguardante le verifiche, sarà depositata entro la metà di dicembre a scuola)
- Aggiornamento del personale docente e non sulle problematiche della disabilità
- Stesura del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)
- Incontri periodici tra insegnanti di sostegno, sia all'interno dello stesso ordine di scuola sia verticali a livello di istituto
- Rapporti costanti con i tecnici della riabilitazione

- Percorso curricolare, in costruzione, dai 3 ai 14 anni
- Monitoraggio dei passaggi da un ordine di scuola all'altro
- Rinforzo delle abilità educative delle famiglie
- Trasferimento ai ragazzi di competenze e capacità spendibili in contesti sociali extra-scolastici, con ricadute positive sull'autostima

I progetti che il nostro Istituto da alcuni anni propone, per tutti gli ordini di scuola, sono i progetti "Continuità" (per facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro), "Pegaso" (per migliorare la gestione delle emozioni attraverso il rapporto con un cavallo), "Teatro" (per potenziare la consapevolezza delle proprie emozioni e imparare a gestirle in contesti sociali) e il progetto "Ti presento un amico" nelle classi di primo inserimento di soggetti con autismo. Per quanto riguarda progetti specifici per i vari ordini di scuola si attiva il progetto di psicomotricità per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, mentre per la scuola secondaria di primo grado si attivano il progetto "Sbocciati" gestito dagli educatori del COS per il sostegno alla piena riuscita scolastica, progetti di arte e di orienteering e in ambito sportivo gli alunni partecipano ai giochi sportivi studenteschi.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi didattico-educativi programmati ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (Legge 104/92 e circolare regionale 11SAP/95, atto di indirizzo delle modalità organizzative e operative di applicazione, DGR 34/2010). Il PEI contiene tutti i dati relativi all'alunno in difficoltà e tutti gli interventi specifici da operare per favorire la sua crescita e il suo processo di apprendimento, dando anche indicazioni su come integrare queste disposizioni al piano di studi programmato per tutto il resto della classe. Identifica perciò sia la situazione di partenza dell'alunno nelle diverse aree, con le sue difficoltà e potenzialità, sia gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali di supporto, nonché i tempi e gli strumenti di verifica. Nel PEI, in particolare, devono essere esplicitati: strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Il PEI deve essere redatto "all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione". Deve essere inoltre verificato periodicamente "nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI è formulato, sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, dai docenti della classe dell'alunno con disabilità, con la partecipazione della famiglia, delle figure professionali interne (collaboratori scolastici) o esterne (Assistenti per l'autonomia e la comunicazione e/o operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per specifici progetti) all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare, formata da medico specialista, neuropsichiatra infantile, terapista della riabilitazione, operatori sociali.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, fonte di informazioni preziose e contesto in cui educazione formale e informale si intrecciano, pertanto visione privilegiata e unica rispetto alle criticità e potenzialità dell'allievo. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia siano condotti in una logica di supporto alla stessa, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno. Il Dirigente scolastico infatti, nell'ambito di tali rapporti, convoca le riunioni in cui sono coinvolti i genitori, previo opportuno accordo. La documentazione relativa all'alunno con disabilità, compreso il PEI, utile al generale processo di integrazione e garanzia del percorso educativo e formativo concordato e pianificato, deve essere resa disponibile e consegnata alla famiglia all'atto della richiesta. Per quanto riguarda la stesura dei PEI e dei PDP, la famiglia ha un ruolo centrale e vengono calendarizzati incontri in cui si condividono obiettivi e progetti di vita, per delineare insieme il patto di collaborazione tra scuola e famiglia e venire incontro alle esigenze particolari di crescita e di apprendimento dell'alunno.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti di sostegno	Progetti specifici sul territorio
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni diversamente abili è riferita agli interventi educativi e didattici e agli obiettivi esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI): conoscenze, abilità e comportamento vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni e al PEI. La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali (art. 11 dlgs.62/2017). Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, questi collegialmente esprimeranno la valutazione delle singole discipline con un'unica valutazione per ognuna di esse. Gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), Disturbo Evolutivo Specifico (DES), Esigenze Educative Speciali (EES) e/o svantaggio, durante l'intero anno scolastico, devono svolgere verifiche degli apprendimenti utilizzando tutti gli strumenti compensativi e dispensativi che li aiutino a mostrare realmente i risultati formativi raggiunti, secondo il Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto, come previsto dall'art. 11 comma 10 del dlgs. 62/2017. Come per gli alunni diversamente abili la valutazione deve essere riferita al PEI, per gli alunni con DSA, BES, EES e/o svantaggio deve essere riferita al PDP, che ha lo scopo di "definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata" (C.M. n° 8 del 06 marzo 2013).

Continuità e strategie di orientamento formativo e

lavorativo

Il nostro Istituto “mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola, promuove la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell’istruzione obbligatoria” (Indicazioni Nazionali 2012). Solitamente vengono proposte attività ludiche socializzanti con gli studenti del ciclo successivo contestualmente alla visita dei locali per far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai futuri alunni. Vengono inoltre organizzati momenti di informazione, confronto, riflessione su ciò che il cambiamento comporta con i genitori degli alunni interessati al passaggio ed incontri di cooperazione educativa tra i docenti dei tre ordini di scuola. Nel percorso scolastico degli alunni diversamente abili, il passaggio tra i vari ordini di scuola rappresenta un momento molto delicato che necessita di particolari attenzioni. Esso infatti, talvolta, provoca una brusca rottura con il precedente percorso educativo e, specialmente per alunni che in relazione all’handicap si trovano in situazione di difficoltà, ciò può compromettere i risultati già raggiunti. Come viene definito nella C.M. 4/1/1988, “la continuità (...) per il bambino portatore di handicap diviene condizione di garanzia di interventi didattici che non procurino difficoltà nei passaggi”, per cui la scuola in uscita e quella in entrata devono attenersi a determinate procedure per favorire una continuità “priva di fratture e sempre coerente con gli individuali bisogni educativi e ritmi di apprendimento”. Per rispondere il più possibile a questa necessità, il nostro Istituto prevede una procedura coordinata ed integrata di interventi: scambi di informazioni con la famiglia, i docenti della scuola in uscita e gli operatori dei Servizi, collaborazione tra i docenti dei diversi ordini nella gestione del passaggio, sia durante l’ultimo anno di ogni ciclo, sia nei primi delicati mesi nel nuovo ciclo, frequenti contatti durante l’anno scolastico con tutta l’equipe che segue l’alunno.

Piano per la didattica digitale integrata

Il piano per la didattica digitale integrata individua le modalità attraverso le quali il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. In questo anno scolastico, fatte salve successive indicazioni normative, la DDI verrà utilizzata solo in casi particolari, per assenze prolungate dovute a ricoveri ospedalieri o altre motivazioni gravi, valutate di volta in volta dal dirigente scolastico.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Sostituiscono il DS in caso di assenza o di impedimento dello stesso, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno; svolgono compiti di supporto e consulenza nei rapporti con Istituzioni ed Enti del territorio; collaborano con il Dirigente Scolastico nella predisposizione dell'ordine del giorno degli Organi Collegiali; organizzano e coordinano il settore della progettualità dell'I.C. rapportandosi alle Funzioni Strumentali e alle altre Figure che operano per la messa a punto e in opera di progetti ed altre iniziative, anche svolgendo funzioni di ricerca e proposta e curando gli adempimenti d'ufficio; coordinano e conferiscono coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle Figure di Sistema competenti; curano l'attuazione del Piano di Miglioramento d'Istituto in collaborazione con le FS, con il nucleo di Valutazione interno e con la Dirigenza scolastica; sono membri di diritto dello Staff di Direzione.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli	10

	docenti. Propone inoltre attività di controllo e verifica volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico. Nel nostro Comprensivo fanno parte dello Staff i collaboratori del Dirigente Scolastico e i fiduciari di plesso. Per particolari esigenze e in caso di predisposizione di specifici progetti lo staff si integra con le figure di referenza di area.	
Funzione strumentale	Si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti FS vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa e in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF, il suo arricchimento anche in relazione con Enti e Istituzioni esterne. Alcune funzioni strumentali sono gestite da 2 docenti per meglio coordinare la realtà dei due ordini di scuola (primaria e secondaria). Le FS individuate nel nostro Istituto si occupano dell'area Inclusione, PTOF e Curricolo verticale, Salute e Benessere, Innovazione.	4
Responsabile di plesso	In ogni plesso è istituita la figura del fiduciario, i cui compiti sono così definiti: organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti; provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario di messa a disposizione dei docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e	8

	provvedere alla consegna; raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso, segnalando eventuali situazioni di rischio con tempestività; riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso. Oltre che nell'ambito organizzativo, al fiduciario di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale. Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di essere punto di riferimento organizzativo; riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti. Con le famiglie ha il dovere di disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni; essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe/sezione. Con persone esterne alla scuola ha il compito di accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso; avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente; controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici; essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.	
Animatore digitale	Affianca il DS e il DSGA nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD, collaborando alla diffusione di iniziative innovative e di buone pratiche,	1

	lavora per rendere le scuole autonome nella gestione delle tecnologie e ridurre i costi di manutenzione dei laboratori. I principali ambiti di intervento dell'Animatore Digitale sono: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD; favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD; individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.	
Docente specialista di educazione motoria	Con la nota 2116 del 9/9/2022 il Ministero dell'Istruzione ha emanato importanti indicazioni legate all'insegnamento dell'educazione motoria, le cui ore sono affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio. Queste ore, introdotte per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 (e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024), rientrano nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi quinte con orario a tempo pieno. Si tratta di un provvedimento che mira a valorizzare l'attività fisica dei piccoli, considerando che il fenomeno dell'obesità infantile sta raggiungendo livelli preoccupanti in Italia e che la pandemia ha contribuito alla diffusione di uno stile di vita sedentario ed eccessivamente legato ai device digitali. Il referente di educazione motoria ha il duplice compito di favorire, attraverso le attività che propone, lo sviluppo psicofisico dei bambini e di far acquisire stili di vita atti ad agevolare il benessere fisico e psichico e lo sviluppo armonioso della persona.	1

Coordinatore dell'educazione civica	Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione di percorsi di Educazione Civica garantendone funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; curare il raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con qualificati soggetti culturali; rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole.	1
Referente Invalsi	Curare le comunicazioni con l'INVALSI, informare e fornire materiali relativi alle prove e ai percorsi di informazione - formazione che Invalsi ha messo a disposizione a partire da quest'anno, collaborare con il personale della segreteria per la compilazione dei documenti ed adempimenti previsti dal sistema INVALSI (analisi dei dati di contesto), individuare e condividere con gli insegnanti dell'Istituto criteri e modalità organizzative per la somministrazione e la correzione delle Prove, coordinare le attività di preparazione alle prove, di informazione ai docenti sulla corretta somministrazione, controllo e invio delle maschere Invalsi, analizzare gli esiti delle prove mediante l'elaborazione dei risultati rappresentati in tabelle e note esplicative, con restituzione al Collegio nell'intento di offrire all'Istituzione scolastica la possibilità di conoscere i propri risultati, individuare punti di forza e di criticità e stimolare la riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento.	2
Referente Bullismo e Cyberbullismo	Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo messe in atto dalla scuola. A tal fine, può avvalersi della	1

	collaborazione delle Forze di polizia e Carabinieri e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Organizza corsi di formazione/informazione per famiglie e insegnanti. Collabora con la psicologa di Istituto.	
Referente Progetto "Protocolli osservativi"	Il progetto è dedicato agli alunni che iniziano la scuola primaria ed ha lo scopo di riconoscere precocemente possibili indicatori di difficoltà di apprendimento e di guidare un potenziamento didattico prima di un invio agli specialisti. Tra i compiti del referente vi è la preparazione dei materiali occorrenti alla somministrazione delle prove, l'organizzazione di incontri di formazione per i docenti delle classi prime, il costante confronto con le dott.sse logopediste che seguono il progetto, il supporto alle insegnanti di prima nelle attività previste per il recupero e il potenziamento degli alunni con difficoltà.	1
Referente Rete Essere Europa	Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria e prevede l'insegnamento precoce della lingua francese in aggiunta all'insegnamento della lingua inglese. Il referente si occupa di coordinare l'operato dei docenti facenti parte della Rete che operano in varie realtà territoriali, anche al di fuori del nostro Comune. Coordina inoltre la partecipazione a progetti Erasmus in parternariato con diversi Paesi Europei. Inoltre si occupa della formazione, dell'organizzazione e della realizzazione del Progetto di PCTO Français en alternance, promosso dall'USR Piemonte e dall'Institut Français.	1
Referente TALIS	Svolge il ruolo di coordinamento per la Teaching and Learning International Survey, ricerca internazionale dell'OCSE (che si svolge ogni	1

	cinque anni e coinvolge quasi 50 Paesi), che esamina aspetti salienti dell'attività professionale degli insegnanti e dei dirigenti scolastici: gli orientamenti pedagogici, le pratiche didattiche e l'interazione all'interno della scuola con i colleghi. In Italia è curata dall'Area Indagini Internazionali di INVALSI e ha lo scopo principale di raccogliere informazioni utili sugli insegnanti e sul loro vissuto nella scuola, per sostenere i Paesi nello sviluppo delle loro politiche sull'insegnamento e sull'apprendimento.	
Referente Gruppo sportivo	Organizza le attività curricolari ed extracurricolari della scuola; partecipa alle conferenze di servizio dedicate agli incontri che si organizzeranno; rendiconta e documenta le attività svolte al collegio dei docenti.	1
Referente Plusdotazione	Partecipa alle riunioni di rete, informa i colleghi sui corsi di formazione, fornisce supporto nella gestione di alunni plusdotati e nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato.	1
Referente Indirizzo musicale	Per il prossimo anno il nostro istituto ha chiesto l'attivazione del percorso ad indirizzo musicale, ampliando così l'offerta formativa con l'insegnamento dello strumento musicale (percussioni, sassofono, violino e pianoforte) come materia curricolare. Il corso è strutturato in lezioni individuali di strumento, di teoria e solfeggio e musica d'insieme e orchestra, tutto articolato nell'orario pomeridiano aggiuntivo al normale tempo scuola. Il Referente rappresenta il Dipartimento di Strumento negli organi collegiali, collabora con il Dirigente Scolastico per tutto ciò che riguarda le attività dell'indirizzo musicale, dalle riunioni di presentazione ai	1

	genitori alle necessità dell'utenza. Si raccorda con il Dirigente Scolastico, il Primo e Secondo Collaboratore per le iniziative poste in essere nell'Istituto. Organizza le lezioni-concerto per le classi quinte presso i vari plessi della scuola primaria in accordo con i responsabili del plesso. Organizza i concerti di Natale e di fine anno scolastico; collabora con i colleghi della continuità per quanto riguarda l'organizzazione della visita delle classi quinte alla scuola secondaria di primo grado; organizza eventi anche esterni alla scuola. Cura l'organizzazione delle prove attitudinali, stila le graduatorie di ammissione e assegna lo strumento.	
Referente A.I.R. Down	Partecipa alle riunioni di rete, facendosi portavoce delle iniziative proposte. Promuove buone pratiche inclusive, nell'ottica di una metodologia didattica inclusiva come modo di insegnare equo e responsabile, che fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES).	1
Referente Inclusione	I Referenti per l'inclusione sono uno per la scuola Secondaria e uno per i due ordini di scuola inferiori (Primaria e Infanzia). Si occupano del coordinamento degli insegnanti di sostegno, di tutoraggio nei confronti di docenti senza specializzazione che sono al primo incarico; forniscono supporto nella compilazione della documentazione, fanno da raccordo con la FS inclusione.	2
Referente CCR	Il nostro Istituto aderisce al progetto CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi), un organo	1

simile a quello degli adulti che favorisce una collaborazione tra le scuole e l'amministrazione della città. Il Consiglio è composto da ragazzi che vengono eletti in ogni scuola e diventano rappresentanti dei compagni. I consiglieri si ritrovano una volta al mese e lavorano insieme agli educatori e ai docenti referenti sui temi proposti dall'amministrazione. L'attività CCR promuove la partecipazione attiva di bambini e ragazzi alla vita della città, sensibilizza alla cura e valorizzazione del territorio che si vive, crea relazioni di collaborazione e confronto tra ragazzi e attiva processi di educazione alla legalità. Il docente referente CCR collabora con gli educatori del Comune nella cura e diffusione delle iniziative (progetti, bandi, attività promosse dall'amministrazione), segue e coordina il lavoro degli alunni del proprio Istituto, imposta attività volte alla conoscenza del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità, favorisce il rapporto tra i consiglieri eletti e i compagni di altre scuole.

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Sovrintende, promuove, coordina e gestisce i servizi amministrativi, generali e tecnici e risponde della sua attività, espletata in completa autonomia operativa, al Dirigente Scolastico
Ufficio per la didattica	Gestione delle pratiche attinenti la gestione degli studenti dall'iscrizione agli esami finali. Smaltimento delle pratiche inerenti le attività e i progetti didattici organizzati dall'Istituto e dagli Enti territoriali.
Ufficio per il personale A.T.D.	Gestione delle pratiche relative al personale docente e ata dall'assunzione alla loro dimissione o cessazione.
Ufficio contabilità e acquisti	Gestione delle pratiche preliminari ad acqusiti e assunzioni di esperti.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online per la scuola primaria e secondaria di 1° grado
News letter utilizzo del Sito web dell'Istituto per la diramazione di circolari e avvisi a tutto il personale e all'utenza esterna.
Modulistica da sito scolastico per il personale docente e ata

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Scuola sicura

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete, di cui è scuola capofila l'I.C. “Gobetti” di Rivoli, si occupa di tutto ciò che riguarda la sicurezza (RSPP, Medico competente, proposte di progetti, ecc.).

Denominazione della rete: Rete Essere Europa

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

Approfondimento:

Rete per promuovere la padronanza di due lingue comunitarie oltre la lingua madre e la costruzione di una vera cittadinanza europea. Si raccorda con gli Enti Locali, l'USR, l'università e l'Institut Français per progetti europei ed extraeuropei con Paesi francofoni. Propone un confronto dei sistemi educativi, la corrispondenza tra classi europee o extraeuropee, lo scambio culturale, la candidatura a progetti Erasmus plus e la partecipazione a progetti PCTO .

Denominazione della rete: Rete Ambito Territoriale n. 6

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali

Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete, di cui è scuola capofila il LS Darwin di Rivoli, si occupa della formazione dei docenti.

Denominazione della rete: Rete Plusdotazione Piemonte

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Rete Plusdotazione Piemonte si occupa degli alunni ad Alto Potenziale, della progettazione e gestione di percorsi educativi e didattici personalizzati, dell'arricchimento delle competenze degli insegnanti nell'individuazione di tali allievi e nella rilevazione di punti di forza e di criticità, lavorando a sostegno di famiglie e scuole attraverso uno sportello di consulenza gratuito per famiglie e docenti con sede presso l'I.C. Moncalieri e con giornate di informazione e formazione, in collaborazione con l'UTS Necessità Educative Speciali per la Provincia di Torino e con l'Università di Pavia LabTalento.

Denominazione della rete: Rete RE.GE.CO.

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La REte per una GEstione COnsapevole, di cui è capofila l' I.C. Tommaseo di Torino, si occupa di sperimentazione di un modello formativo in campo amministrativo-giuridico e di consulenza legale.

Il progetto intende supportare i dirigenti e i DSGA nella gestione di situazioni amministrative e gestionali che li vedano impegnati in prima persona e che richiedano un approfondimento normativo.

Denominazione della rete: Rete Formazione del personale A.T.A.

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete si occupa di gestire corsi di formazione per il personale assistente amministrativo delle segreterie scolastiche.

Denominazione della rete: Rete A.I.R. Down

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'associazione A.I.R. Down si occupa di affiancare le persone con Sindrome di Down e le loro famiglie verso l'autonomia, la realizzazione personale e l'inclusione sociale, attraverso eventi, progetti e attività di comunicazione, azioni di supporto, formazione, sostegno nel percorso scolastico e nell'inserimento lavorativo, ma anche azioni rivolte alla cittadinanza, alle scuole e al mondo del lavoro, con la finalità di sensibilizzare l'opinione pubblica e di sfatare stereotipi e pregiudizi ancora troppo diffusi.

Denominazione della rete: Rete Nazionale di Scuole DADA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Rete Nazionale di Scuole DADA, è stata costituita nel 2015 a partire da un'idea nata, sviluppata e promossa autonomamente dai licei "A. Labriola" di Ostia e "J.F. Kennedy" di Roma, a cui hanno aderito oltre 100 istituti in Italia.

Il termine DADA è un acronimo di Didattiche per Ambienti Di Apprendimento: non a caso, il primo dei 5 pilastri alla base di questo modello vede le aule come un ambiente attivo di apprendimento, aule personalizzate per ognuna materia, e quindi non assegnate alla classe, bensì ai docenti, e prevede spostamenti di alunni da un'aula all'altra nel cambio di lezione.

La scuola Secondaria del nostro istituto, con il progetto di innovazione didattica MiMEA (Mi Muovo Ergo Apprendo), ritiene questo modello didattico funzionale a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi, favorendo la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento" in cui il "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: La cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro

Il corso prevede una formazione generale indispensabile per tutti i docenti e non solo per le figure che ogni anno vengono designate come responsabili in ogni plesso e un'altra specifica per ASPP. In questo contesto risulta interessante approfondire il ruolo dei corsi di formazione sulla sicurezza come strumento di diffusione della cultura della sicurezza nel “sistema scuola”: l’educazione alla sicurezza sul lavoro dovrebbe essere praticata già dalla scuola dell'infanzia, consentendo agli studenti di acquisire competenze e atteggiamenti giusti nei confronti di tale argomento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Attività on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Ricerca-Azione Progetto "MICHI - insieme per l'inclusione"

Il progetto si propone di sviluppare e potenziare da un lato l’inclusione scolastica e sociale e dall’altro lato la corresponsabilità inclusiva scuola-famiglia. Si articola in diverse fasi, da una preliminare presentazione del progetto e richiesta di adesione alle scuole, a una fase di formazione e

informazione di alcuni mesi (ottobre-dicembre), per sensibilizzare e per approfondire le tematiche correlate all'inclusione scolastica e alla valorizzazione di ciascuno e di formazione sulle metodologie e/o strategie didattiche inclusive. La fase successiva, da gennaio in avanti, prevede la sperimentazione nelle classi e l'applicazione delle metodologie inclusive. Durante questa sperimentazione sarà attiva la supervisione, on line e almeno una volta al mese, da parte dei docenti coordinatori del progetto.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Ricerca-azione • Attività di formazione e supervisione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla Associazione A.I.R. Down

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla Associazione A.I.R. Down

Titolo attività di formazione: Formazione in ambito digitale

Le attività di formazione quest'anno hanno previsto una prima parte di formazione sulle digital board installate lo scorso anno nelle varie classi delle scuole primarie, mentre nella seconda parte dell'anno sono previste attività più specifiche sulle TIC, in cui si possa sviluppare nei docenti la consapevolezza pedagogica dell'uso delle tecnologie ad integrazione della didattica, per l'acquisizione di specifiche competenze da poter utilizzare in classe in attività laboratoriali.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il presente piano di formazione sarà oggetto di revisione e aggiornamento annuale ad opera del collegio dei docenti per venire incontro a nuove esigenze formative del personale della nostra istituzione scolastica.

Piano di formazione del personale ATA

sicurezza dei luoghi di lavoro

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

formazione continua

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola